

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Berlinguer illustra le proposte del PCI di fronte alla crisi del Paese

BATTERE IL SISTEMA DI POTERE DC per un solido sviluppo democratico e una nuova prospettiva economica

Le radici del malessere stanno nei problemi irrisolti - Nessuna prospettiva certa viene data al paese dall'attuale governo - Necessaria una nuova guida politica per far uscire dalla crisi attuale il Mezzogiorno e il paese

LEGGE SULLA CASA: LA D. C. INASPRISCE LE PRETESE IL VOTO IN COMMISSIONE RINVIATO IN EXTREMIS

Crisi del dollaro e divisione del MEC

LA TEMPESTA monetaria che ha investito tutta l'Europa capitalista lascia inevitabilmente incerta e perplessa la pubblica opinione: poiché è assai difficile rendersi conto dei complessi meccanismi che entrano in gioco e soprattutto delle conseguenze che le decisioni prese dalle autorità finanziarie avranno sulle questioni che più direttamente interessano ognuno, i prezzi, i salari, l'occupazione. Sarà bene cercare di interpretare innanzitutto il nucleo politico dei fenomeni che si sono verificati, per giudicare poi il modo come a essi si è reagito.

Il punto di partenza è la crisi del dollaro, è l'inflazione americana: alla cui base vi è un motivo fondamentale, e cioè la politica imperialistica che trova la sua più crudele (e costosa) estrinsecazione nell'aggressione permanente ai popoli di Indocina. Il dollaro è andato progressivamente indebolendosi, dato l'enorme deficit della bilancia dei pagamenti con l'estero. Senonché gli Stati Uniti, gendarmi del mondo capitalistico, sono sempre riusciti e riescono tuttora a imporre ai loro alleati che di tale indebolimento non si tenga conto. Così alla moneta USA viene assegnato un valore (quantità di oro acquistabile con un dollaro) che è sempre più astratto e fittizio. Non basta. Gli accordi monetari internazionali impongono in pratica alle banche centrali dei vari paesi capitalistici di acquistare tutti i dollari che vengono loro offerti sulla base appunto di quella valutazione astratta e fittizia.

L'afflusso continuo e massiccio di dollari nell'occidente europeo ha creato così una situazione paradossale, che è andata pesando in misura crescente sulle economie italiana, tedesca, francese, belga, olandese, inglese, e così via. Nella pratica, gli alleati degli Stati Uniti hanno continuato ad accollarsi le spese della crisi del dollaro e delle guerre di aggressione yankee. Stiamo tutti pagando lo stipendio al gendarme del mondo occidentale.

È CHIARO tuttavia che ciò che crea una contraddizione molto seria e grave all'interno dello schieramento imperialistico. Periodicamente i nodi vengono al pettine: ed è quanto è accaduto nei giorni scorsi. La Germania occidentale non se l'è più sentita di subire un drenaggio di risorse che andava facendosi galoppante, e ha bloccato l'accusato di dollari. Apriti cielo. Caos, sconquasso, marasma. Gli esperti si sono precipitati al capezzale delle monete ammalate. La soluzione, naturalmente, ci sarebbe: un fronte comune dei paesi creditori degli Stati Uniti, il quale imponesse un regolamento monetario internazionale in cui il dollaro non fosse più « moneta di riserva » e cioè non fosse più il « pilastro » di tutto il sistema monetario. Ciò consentirebbe anche una valutazione del dollaro più realistica.

Ma i satelliti degli USA non se la sentono di affrontare davvero in campo aper-

to né il colosso statunitense né la sua moneta, simbolo di una « scelta di civiltà ». E allora si è arrivati a un compromesso: si lascia che i cambi di alcune monete (marco tedesco, fiorino olandese, franco belga) oscillino entro certi limiti rispetto al dollaro. In pratica una leggera rivalutazione di queste monete, per adesso mascherata e temporanea, e forse domani ufficiale e definitiva. La lira e il franco francese hanno mantenuto invece intatto il proprio rapporto di cambio verso la moneta-madre americana.

LA PRIMA conseguenza è evidentemente una accresciuta incertezza economica in tutta l'area europea occidentale. In ogni manovra monetaria c'è chi ci guadagna e chi ci rimette, o sul piano del mercato interno o su quello del commercio estero; la rivalutazione — ad esempio — ostacola l'afflusso di capitali stranieri, ma facilita al tempo stesso l'ingresso delle merci altrui. I riflessi economici sono stavolta particolarmente complicati a causa del diverso comportamento dei diversi paesi e delle rispettive banche centrali. Le stesse operazioni speculative che si è tentato di scoraggiare troveranno probabilmente altre vie per alimentarsi, grazie alla bizzarra presenza contemporanea di cambi fissi e di cambi mobili.

La seconda osservazione da fare riguarda il pietoso insuccesso del tentativo di contrapporre alla prepotenza americana una qualsivoglia forma di unità da parte degli alleati europei. La Comunità europea, anzi, si è profondamente divisa in questa occasione. Tutta la faticosa costruzione di una politica monetaria comune, che avrebbe dovuto sfociare addirittura nella creazione di una moneta unica e, per lo meno, è stata rinviata alle calende greche. Il sistema dei prezzi agricoli che si andava anch'esso laboriosamente uniformando sulla base di un comune riferimento al dollaro, è in pieno scompiglio.

Se questi sono i primi rilievi di carattere politico generale, quali saranno gli effetti indiretti e derivati? Pensiamo che occorra evitare ogni frettolosa induzione. Certo il marasma monetario non può non portare con sé una situazione di confusione e di disagio anche sul terreno economico e produttivo: per cui le classi lavoratrici e le loro organizzazioni si troveranno di fronte a problemi e compiti nuovi. Certamente la nostra esportazione può essere avvantaggiata rispetto ai paesi che hanno, in pratica, rivalutato le loro monete. Ma, contemporaneamente, noi pagheremo più care molte merci straniere il che porterà un aumento dei prezzi interni. Comunque appare più che mai necessario che, di fronte ai convulsi sviluppi della crisi valutaria, i lavoratori dell'Europa occidentale vadano sempre più e meglio coordinando la loro azione di difesa e di attacco; e che alle contraddizioni del capitalismo imperialistico si sappia contrapporre un fronte di lotta sempre più unito.

Luca Pavolini

Dal nostro inviato

FOGGIA, 10. Il vice segretario del PCI, compagno Enrico Berlinguer, ha aperto la campagna elettorale in Puglia nel corso di due grandi e appassionante manifestazioni popolari che si sono svolte ieri a Bari e questa sera a Foggia.

A Bari, la manifestazione si è svolta al teatro « Petruzzelli »; prima di Berlinguer, prendevano la parola il compagno Tommaso Sicolo, segretario della federazione e capoluogo a Bari, ed il compagno Lelio Barbiera, responsabile del Movimento socialista autonomo e secondo capoluogo.

A Foggia, la manifestazione di questa sera si è svolta al teatro « Flagella ». Hanno aperto il comizio il segretario della federazione foggiana, compagno Piero Carmeno, e il compagno Angelo Rossi, segretario del comitato cittadino.

Accolto da una grande manifestazione di affetto, che era

nello stesso tempo di impegno di mobilitazione di tutto il partito per la campagna elettorale, prendeva la parola il vice-segretario del partito. Il compagno Berlinguer ha esordito rilevando che il paese vive un momento estremamente delicato, nel quale si possono decidere le sue sorti per un lungo periodo. Vi è un deteriorarsi della situazione politica, economica e sociale, come ha riconosciuto ieri a Trento lo stesso on. Colombo, il quale, però, è anche a capo di un governo ed è esponente di un partito che di questo deterioramento portano la responsabilità principale.

Le radici del malessere, della confusione, diciamo pure del disordine, stanno appunto nella somma di problemi irrisolti che si sono andati accumulando da anni, e nell'incapacità dei governi democristiani e di centrosinistra a

Italo Palasciano (Segue a pagina 2)

Convulsa seduta fino a tarda notte

Vi è stato un tentativo di andare alla votazione su testi contrapposti (dc e socialista) dell'articolo 26 — Aumentata tensione nel governo

Lo scontro sulla legge per la casa ha attraversato, per tutta la giornata di ieri, momenti molto drammatici. Il governo e i partiti di maggioranza sono stati presi nei vortici dei dissensi e delle manovre politiche; e tutte le soluzioni, ad un certo punto, sono apparse possibili. Soltanto a mezzanotte la Commissione lavori pubblici della Camera ha deciso, dopo una seduta convulsa andata avanti a singhiozzo, di rinviare la votazione sull'articolo 26 della legge (destinazione delle aree espropriate in base alla legge 167) a questo pomeriggio. In precedenza vi era stato un tentativo di giungere ad una singolare serie di votazioni: la maggioranza avrebbe respinto il testo dell'articolo 26 contenuto nella stesura governativa del provvedimento; democristiani e socialisti avrebbero votato quindi soltanto per i rispettivi emendamenti (e su quello democristiano si sarebbero ovviamente concentrati i voti delle destre). Si sarebbe giunti in tal modo, non ad un voto realmente impegnativo, ma ad un gesto dimostrativo; gesto che tuttavia avrebbe chiaramente sancito la divisione della maggioranza di governo. E' su questo punto che la tensione si è accentuata.

Nei fuochi dello scontro pubblico, che ieri è stato particolarmente nutrito, non sfuggono tuttavia i motivi di fondo che animano le manovre in corso. E' chiaro fin da qualche settimana fa che i dc stanno cercando il modo di reintrodurre nella legge gli emendamenti per la rendita fondiaria (sotto la forma mistificata della difesa del diritto alla proprietà della casa, che non è messa in discussione da nessuno) e che, nello stesso tempo, vogliono rinviare il più possibile l'approvazione della legge stessa, in modo che divenga realtà la previsione di un suo « scivolamento » al di là delle elezioni amministrative del 13 giugno, il che corrisponderebbe in pratica ad un insabbiamento.

Ad appesantire il clima è giunto poi l'intervento del presidente del Consiglio Colombo, il quale con il discorso di Trento ha ammesso, sì, lo stato di crisi della coalizione, ma ha cercato di darvi una risposta che è un richiamo assurdo alla disciplina quadripartita (piaciuto ai socialdemocratici ed ai liberali). Non si tratta, però, di una questione di disciplina. Il problema è quello delle scelte concrete che è necessario fare per le riforme e per gli indirizzi politici. Ma il discorso di Colombo — i margini della stabilità governativa non sono ampissimi, aveva detto a Trento — ha trovato anche un immediato riverbero nella situazione che si è improvvisamente

c. f. (Segue in ultima pagina)

Preso un uomo con i soldi del riscatto per la Sutter

Voleva truffare il padre della ragazza Milena ancora in mano ai banditi



Ore di angoscia a Genova. Di Milena Sutter, la figlia tredicenne dell'industriale Sutter, per la quale sono stati richiesti dai rapitori cinquanta milioni di lire, nessuna notizia. La polizia avrebbe fermato un uomo con una borsa piena dei milioni del riscatto pagato da Sutter. Non si tratta, però, di uno dei rapitori, ma di uno sciacallo inseritosi nella vicenda. A PAGINA 6

Nessun risultato finora nelle indagini per il delitto di Palermo

Anche gli inquirenti si orienterebbero a scavare nel passato del Procuratore

Dalla nostra redazione PALERMO, 10. Anche gli inquirenti — proprio mentre una sottocommissione dell'Antimafia compie oggi una serie di accertamenti sulla sensazionale vicenda — sembrano finalmente convinti della necessità e della urgenza di scavare nel passato del commendatore Pietro Scaglione, il procuratore capo della Repubblica eliminato mercoledì scorso insieme all'autista Antonino Lorusso nel selvaggio regolamento di conti di via dei Cipressi? All'interrogativo (che gli te-

ri aveva trovato una prima risposta nel documento votato dall'assemblea dei magistrati palermitani, in cui si chiamava esplicitamente in causa la mafia e veniva respinto l'invito a fare quadrato intorno alla memoria di Scaglione), i nuovi elementi piuttosto significativi forniscono oggi ulteriore validità.

Per giunta, essi danno al precipitoso vertice di ieri sera degli inquirenti — sono piombati a Palermo, con un aereo militare, il ministro dell'Interno Restivo, il capo della polizia Vicari e il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, Sangiorgio, che

hanno poi avuto stasera in serata, a Roma, un colloquio con il presidente del Consiglio Colombo — una dimersione più logica e ben diversa da quella di una pura formalità organizzativa, come avrebbe detto l'ipotesi — soluzione della promozione a procuratore generale.

Giorgio Frasca Polara (Segue in ultima pagina)

Rapina al Monte di pietà Uccide il portiere ferisce due persone Catturato: è un folle



Sanguinosa rapina a Roma. Un giovane si è fatto largo dopo l'assalto al Monte di pietà (bottino 15 milioni) a colpi di pistola; c'è stata una sparatoria con un autista portatore del bilancio. La vittima è il portiere del Monte, Felice Ascari, di 65 anni; i feriti sono il vice-capo commesso Gastone Poma (gravissimo), una donna e lo stesso bandito. Questi alla fine è riuscito a fuggire ma è stato identificato nello spazio di due ore; si era fatto medicare dal suo dottore. Si chiama Rodolfo Pasquarelli, ha 30 anni, è un ex allievo del ministero degli Interni; è stato arrestato a sera in casa della nonna, nei pressi di Teramo. In passato era stato rinchiuso alla Neuro; per due volte aveva tentato il suicidio. A sera i carabinieri hanno fermato a Monte Sacro un altro giovane; lo accusano di essere stato il palo del sanguinoso assalto. I poliziotti lo avevano sentito sino a poche ore prima come teste; poi lo avevano rilasciato. NELLA FOTO: un carabiniere armato di mitra davanti all'ingresso del Monte di pietà. A PAGINA 5

Ripercussioni negative delle decisioni attuate ieri

INCERTEZZA E CONFUSIONE PER LE MISURE MONETARIE

La lira « debole » nei confronti del dollaro — Perdite alla borsa di Milano — Gli speculatori insistono in Germania per più ampie concessioni — La Svizzera paga 200 miliardi ai manovratori di capitali — Soddisfazione a Londra e Washington

La prima giornata di cambi fluttuanti fra la lira, il marco tedesco-occidentale ed il fiorino olandese ha mostrato in pratica il carattere negativo di una decisione che ha posto nell'incertezza i rapporti economici internazionali. Mentre a Francoforte il marco guadagnava sul 2,89 e il 3,69 per cento sul dollaro USA, la lira rivalutava la moneta tedesca ad un livello inferiore, circa il 3 per cento. Con i fiorini olandesi praticamente non vi sono stati scambi. Nei confronti del dollaro USA la lira ha perso qualche posizione, pagando 622 lire per dollaro — cambi esportazione — contro le 620,60 di tre giorni fa. In Italia non sono arrivati dollari speculativi poiché la moneta italiana era considerata, ieri, « debole ». Il franco sviz-

zero, che il governo di Berna ha rivalutato del 7%, è stato invece pagato solo il 6,25% in più, quale risultato di una situazione in cui vi erano più venditori che acquirenti. Lo scellino austriaco, rivalutato del 5,3%, quasi è scambiato in quantità minime.

Una perdita di valore si è avuta per quasi tutte le quotazioni azionarie alla borsa di Milano, dalla Bastogi alla Montedison. Analoghi arretramenti si sono avuti alla borsa di Tokyo, un altro dei paesi la cui moneta non ha mutato il cambio col dollaro, ma risente del malessere di una situazione che si ritiene di crisi monetaria ancor più grave di quella che precedeva le decisioni prese domenica scorsa. Lo indica anche il fatto che l'enorme massa di dollari portati in Germania occidentale non accennano a rifluire ai paesi di provenienza in quanto si ritiene che la rivalutazione del marco debba salire, nei prossimi giorni, oltre i livelli raggiunti ieri di circa il 4% come massimo. Gli speculatori, cioè, vogliono guadagnare di più e sono confortati dall'alto livello di rivalutazione del franco svizzero. Il governo svizzero fa sapere che, per applicare la rivalutazione, pagherà gli speculatori circa 200 miliardi di lire, una somma enorme per il piccolo paese e la sua economia. La banca centrale svizzera chiederà un finanziamento al governo e questo, a sua volta, ha già deciso di sospendere un gran numero di lavori nel settore edilizio facendo perdere il posto a migliaia di lavoratori stranieri. Il rincaro degli orologi, un prodotto che si esporta al 95%, aggraverà ulteriormente la crisi di questa tradizionale industria elvetica.

(Segue in ultima pagina)

Aspra polemica franco-tedesca

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 10. «L'Europa a pezzi», «Il dollaro uccide l'Europa», «Il fallimento del dollaro rovina l'unità europea», «Il meccanismo dell'Europa verde bloccato»: questo limitato campionario di titoli apparsi sulla stampa quotidiana e periodica francese di stamattina dice più di un lungo discorso che si pensa a Parigi del «terremoto monetario» che ha severamente danneggiato le fragili strutture europee e ri-

messo in questione il principio della «solidarietà comunitaria», quale base del mercato comune. I francesi non ricorrono più alla formula diplomatica del loro ministro della finanza, Giscard d'Estaing, secondo cui «il male non è in Europa e bisogna combatterlo altrove»: oggi dicono pane al pane e accusano l'America di Nixon di voler far pagare all'Europa la guerra nel Vietnam e la rielezione di Nixon.

Augusto Pancaldi (Segue in ultima pagina)

OGGI

i discepoli

I lettori sanno che noi non usiamo centrici (non avremo, del resto, ragione alcuna per farlo), ma non vogliamo tacere loro la nostra soddisfazione per i lusinghieri risultati da noi ottenuti nei confronti di due nostri discepoli: il ragazzo Spadolini e l'ingegnere Ronchey; rispettivamente direttori del «Corriere della sera» e della «Stampa». L'anziano storico inaffabile Spadolini usava scrivere, lo ricordate, in uno stile lapidario-sussultorio che dava le convulsioni. Ora da gran tempo non lo fa più, sebbene non vada tranne da ricadute. Domenica, per esempio, ha concluso il suo articolo con questa frase di sapore, perentorio e insensato, in uno stile mistrioliano: «Guardiamoci ricominciamo chi? Invece il manager Ronchey, più fresco delle nostre lezioni, sono già due o tre volte che nei suoi articoli non usa più nessuna parola straniera, attinenza che gli costa uno sforzo immane. In redazione ne parlavo come se avesse smesso di fumare. Stille di Alfieri gli è inebriato di sacrificio: scrive col dizionario inglese a tracolla e si impone di non consu-

larlo e, nel suo meritorio zelo, è arrivato al punto che ormai traduce addirittura l'inglese in italiano, come quando, nel suo articolo di domenica, scrive «stagliation» che è un'ovattosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di Agnelli, bisogna scusarlo. Tempo fa se ne uscì con un «monetarista» che è una volentosa trasposizione in torinese della londinese «stagflation», non usata, d'altronde, neppure in Inghilterra. Ma noi siamo indulgenti e seguiamo, nella nostra didattica, il metodo permissivo. Così lasciamo all'esecutrice Ronchey la soddisfazione di inventare qualche parola. Egli è il D'Annunzio di

Dalla Francia un altro libro sbagliato sul nostro paese

«ITALIETTA» facile e banale

Dominique Schnapper ripete, a 10 anni di distanza, la «stecca» di Jean François Revel - Il campione analizzato è Bologna Un comodo schema sociologico riempito di luoghi comuni

Dal nostro corrispondente

PARIGI, maggio

Dominique Schnapper è sociologa, è vissuta due anni a Bologna e da questa esperienza, oltre che da una indagine condotta coi buoni metodi della sociologia tradizionale, ha tratto materia per un libro: «L'Italia rosa e nera. I modelli culturali della vita quotidiana a Bologna», edito da Gallimard.

Dopo l'astioso pamphlet di Revel «Pour l'Italie», che una decina di anni fa aveva diletto quei francesi che vengono ancora in Italia per vedervi una fauna gesticolante e sottosviluppata, il recente libro di Nobécourt «L'Italie à vie» ci aveva un po' riconciliati con gli osservatori transalpini del nostro paese che, salvo qualche rara eccezione, da alcuni secoli vengono a «scoprirci» soltanto per trovare confermati i loro pregiudizi sull'Italia e gli italiani.

Ma Dominique Schnapper, che immaginiamo attraversare in lungo e in largo l'Europa e altre città con in mano il metro infallibile della sociologia, ci riporta indietro nel tempo, più indietro del libro di Revel che era stato partorito in un attacco di bile: perché presentare un volume non scrivero di osservazioni pertinenti ma ricco di luoghi comuni e di dubbie scoperte come una indagine rigorosa e scientifica è forse peggio che sfogare i propri dolori in un libretto che, in fondo, faceva male soltanto al suo autore.

L'unità culturale

Centro di questo studio, come dicevamo, è Bologna. Non soltanto perché l'autrice vi ha trascorso due anni ma soprattutto perché Bologna, «la più grande città dell'Europa occidentale amministrata dal partito comunista» doveva offrire — con il suo spazio sociale urbano ereditato da qualche secolo di robusta attività mercantile e reperibile in decine di altre città italiane storicamente formatesi allo stesso modo — la prova di ciò che essa voleva dimostrare in partenza: e cioè che «nonostante uno sviluppo economico spettacolare e le chiasse vicende della sua vita politica», l'Italia, o meglio, gli italiani rimangono, nel loro comportamento, quindi nei loro rapporti sociali, sotto il peso di tradizioni ancestrali, al nord come al sud, in amministrazione comunista come in amministrazione clericale, e tutto sommato sono molto meno «diversi» tra loro di quanto appaia dalle diversità politiche ed economiche esistenti tra regione e regione.

Che gli italiani abbiano una loro unità culturale non è una scoperta: Cullio d'Alcamo e Lapo Gianni parlavano già la stessa lingua circa sette secoli fa e poi, nonostante le diverse avventure feudali, comunali,

regionali, papaline che hanno prodotto quei fenomeni di provincialismo culturale ancora persistenti in Italia e irreperibili in paesi politicamente unificati prima del nostro, questa unità si è andata rafforzando fino a prendere l'aspetto di una sua espressione geopolitica.

Pregiudizi e conformismo

Ma Dominique Schnapper considera che gli italiani, al nord come al sud, sono «unitari» soprattutto nel loro spirito conservatore. Il «miracolo economico», i modi e i tempi di produzione ormai uguali a quelli americani o giapponesi, non avrebbero, insomma, modificato l'italiano che, uscendo da una fabbrica ultramoderna dopo una giornata di lavoro anonimo, rientra nell'ambito familiare e sociale che è suo e ritorna ad essere immediatamente l'italiano di sempre, superstizioso, conformista nel modo di vestire e di arredare la casa, pieno di pregiudizi, limitato nell'avventura culturale allo spazio urbano che egli occupa, contrario alla emancipazione della donna, chiuso nel suo gruppo o strato sociale come il mollusco nella sua conchiglia.

Negare o respingere certe osservazioni di Dominique Schnapper vorrebbe dire rifiutare di riconoscere come nostri quei tratti del nostro volto che non ci piacciono. E' vero che l'Italia, per molti aspetti, è ancora un paese a società dicotomiche, coi «signori» da una parte e i «non signori» dall'altra e che in Italia più che altrove le due parti si mescolano raramente. E' vero che lo spazio sociale urbano delle città italiane riflette questa dicotomia concentrando al centro le abitazioni dei «signori» e gli istituti del potere, della chiesa e della cultura e disperdendo alla periferia «il resto» della società; che la rivoluzione industriale non ha modificato gran che un certo provincialismo culturale che la cultura (teatri, sale di concerto, mostre d'arte, librerie) è ancora un terreno in gran parte occupato dalle «classi superiori». E' vero anche che gli italiani, in generale, sono più tradizionalisti di altri popoli per ciò che riguarda il vestire o l'arredamento della casa; che tra le ragazze sopravvive a volte l'idea del matrimonio come sistemazione e che l'uomo italiano è spesso ancora contrario a che la donna lavori o faccia politica; ma attribuire tutti questi segni, difficilmente schedati e confrontati alle osservazioni di viaggiatori di altri tempi, semplicemente alla «valorizzazione incoerente del passato», ad una sorta di conservatorismo collettivo, nazionale, che fa meccanicamente sopravvivere modi di esistenza legati alla miseria ancestrale di certe regioni, o alla dominanza clientelare, o al carattere originario della popolazione italiana, è scambiare la causa con l'effetto.

Il difetto di fondo

Dominique Schnapper, insomma, non riesce a vedere che sono le condizioni economiche, sociali e politiche ereditate dal passato e aggravate da venti anni di fascismo e da altri venti di regime democristiano, che è un «miracolo» che non ha eliminato ma approfondito gli squilibri economici, a condizionare e a perpetuare certi modelli e tradizioni. La sociologia borghese ha questo difetto di fondo: si infatua dei «modelli» scoperti e una volta presa dalla propria infatuazione non riesce più a vedere la ragione vera del loro perpetuarsi: sicché quando l'italiano afferma di essere contrario a che la propria moglie lavori, esso — secondo il sociologo — interiorizza il modello tradizionale e basta. Se poi lo interiorizza, consciamente o no, perché in realtà non ha sufficienti motivi per non farlo, o perché una tradizione cattolica assai resistente gli ha inculcato questa immagine della donna, la cosa non ha nessuna importanza per il sociologo. L'importante è la «dimostrazione riuscita» della conservazione in Italia di un modo di pensare ancestrale, quindi dell'immobilismo e del conservatorismo della società italiana.

Cristo s'era fermato ad Eboli, Dominique Schnapper s'è fermata ai modelli di una vecchia Italia, ne ha ritrovati numerosi ancora vivi nel nostro paese ed ha concluso che l'Italia è ancora quella, o quasi, che fu visitata dal presidente De Brosses. Sarebbe come arrivare in Francia, scoprire che la ripartizione delle prefetture è ancora quella napoleonica e concludere che la Francia si è fermata a Napoleone. Il che è anche vero, per ciò che riguarda la presa del potere centrale sui dipartimenti: ma allora, senza incantarsi sul «modello», bisogna spiegare perché.

non è accettato dagli uomini e tantomeno dalle donne le quali interiorizzano più completamente dei primi il modello tradizionale (quello, ovviamente, della donna al focolare) e ignorano o fingono di ignorare che questo modello tradizionale si è trasferito in una situazione economica dove la sovrabbondanza della manodopera in rapporto alle possibilità di collocamento (da cui disoccupazione ed emigrazione maschile di massa) porta a scartare la manodopera femminile e a vederla come concorrente di quella maschile. Dire che le adolescenti italiane hanno una vera e propria «ossessione» per il matrimonio perché in Italia soltanto la donna sposata e madre ha accesso ad una «esistenza sociale» è ancora trascurare il ruolo economicamente secondario della donna nella società italiana per le ragioni appena dette.

Lasciamo cadere, perché involontariamente umoristici, certe osservazioni «di colore» secondo cui «in Italia nessuna telefonata può essere fatta prima delle cinque del pomeriggio»; «in Italia in qualsiasi ora del giorno una donna può vestirsi di grigio, in nero e al massimo in beige ma mai in colori chiari»; in Italia «a partire dalle 17 una donna per bene non può essere vestita che in nero, senza scollatura». Di notazioni come queste il libro rigurgita. Ma anche le affermazioni più accettabili — come la scarsa diffusione culturale al di sotto di un certo livello sociale, l'assenza dai teatri e dalle sale di concerto di un pubblico veramente popolare, le librerie come santuari di una cultura di classe — perdono il loro valore perché genericamente riferite al persistere della tradizione e non a una situazione economica e sociale ereditaria, che le lotte di questi ultimi venti anni hanno certamente modificato ma non radicalmente mutato.

L'esemplare vicenda di Al Capp, il più noto autore di fumetti USA

Evidentemente non è possibile sapere se l'ordine di arresto emesso da un procuratore del Wisconsin tre giorni fa a carico del signor Al Capp, cittadino americano di sessant'anni di età, originario di un secondo alcuni biografi, baltico secondo altri, verrà confermato in giudizio. E se il signor Al Capp dovrà quindi finire in galera per atti osceni, tentata violenza carnale — pare — sodomita. Quel che è certo è che il mandato esiste: che di ciò si è appreso come l'amata e per certi versi emblematica conclusione di una vicenda umanesca che è in qualche modo simbolo degli ultimi trent'anni di vita americana.

Genova, una città ridotta dalla speculazione a «museo degli orrori urbanistici»



La Superba a picco sul cemento

Dalla nostra redazione

GENOVA, maggio

Deve venire a Genova chi vuole scoprire il più esemplare «museo degli orrori urbanistici». A quest'indirizzo si va a vivere nell'incubo di una catastrofe sempre incombente: la rivista «Acqua ed aria» ha dedicato un numero monografico, presentato nella sede di «Italia Nostra» dall'ecologo Virginio Bettini, dall'urbanista Cesare Fera, dal geologo Alessandro De Stefanis.

Il numero monografico di «Acqua ed aria» è stato presentato a sette mesi esatti dall'istituzione dell'ottobre 1970. Quaranta morti e danni per centinaia di miliardi, ferite profonde al tessuto economico che non sono ancora rimarginate, ma anche un grande insegnamento — secondo sulla rivista gli urbanisti Cesare Fera e Bruno Gabrielli — perché quando lo equilibrio idrogeologico viene profondamente alterato per far posto a una forsennata crescita urbana, allora anche modesti corsi d'acqua riescono a provocare enormi disastri. Subito dopo Guido Manzone, del centro studi del comune di Novi Ligure, rievoca la storia degli «ammontonamenti inutili» che nel lontano 1962 l'urbanista francese Auzelle disse al sindaco Pertusio, che lo aveva chiamato per una consulenza: «ancora dieci anni e poi il caos?». Il 17 gennaio 1970 «l'annuale assemblea dei geologi aveva indicato la zona del «Biscione» (il gigantesco quartiere modulare di forte Quercia parzialmente crollato l'8 ottobre 1970 - n.d.r.) come «esempio lampante di errore del territorio» a causa della speculazione francese dello stesso.

La monografia su Genova abbraccia il periodo che giunge sino all'alba della rivoluzione industriale, registra le prime alterazioni dell'equilibrio ecologico della metà del '800 alla seconda guerra mondiale, l'assalto della speculazione industriale, registra le violente speculazioni edilizie, verso la residenza della buona borghesia. Ma è un assalto

to che si svolge ancora, per così dire, a livello artigianale; l'esercito delle ruspe sferzerà la propria offensiva generale più tardi, a partire dagli anni cinquanta.

AUTUNNO 1951: una giunta di centro-destra vara un piano regolatore dai connotati incredibili. La città viene immaginata per otto milioni di abitanti. Inesistibili, mentre «le aree di lavoro restano inalterate e con una dotazione di servizi e di infrastrutture largamente insufficienti anche per gli attuali 800 mila». A partire soprattutto da questo momento Genova cresce più che mai in modo casuale, abnorme, mostruoso. «L'espansione industriale — scrivono Fera e Gabrielli — è anch'essa bloccata da quella residenziale; la rendita fondiaria dà profitti maggiori e più sicuri. Il PRG dà questo punto di vista riesco ad operare addirittura una riduzione di aree industriali trasformandole in residenziali, senza nessuna motivazione urbanistica, ma sulla scorta di evidenti pressioni e interessi».

AUTUNNO 1971: Genova continua a crescere secondo la logica di quel piano assurdo, e quando la giunta (che dal 1960 è ora di centro sinistra) definisce finalmente una revisione del PRG, lo fa allo scadere del mandato e confermando tutte le tendenze in atto.

Intanto nell'arco di questi vent'anni è stata completata la distruzione della città. L'espansione del porto è bloccata a ponente dalla diga del Mare e a levante dall'aeroporto. Pegli, antica stazione climatica, è invasa dai depositi costieri di petrolio; Corigliano è inabitabile a causa dei fumi dell'Altaidale. In Valpolcevera si moltiplicano gli impianti petrolchimici seguendo uno schema tanto assurdo da non trovare forse precedenti in nessun altro paese del mondo.

E' un groviglio inestricabile di case, fabbriche mordite le cui aree aspettano, a essere assorbiti, le violente speculazioni edilizie, di «carruggi» antichi e nuovi, di torrentelli maleodoranti, e soprattutto di depositi petrolchimici a ridosso delle abitazioni civili e delle scuole.

Sull'antiteatro delle colline succede anche di peggio. Si costruisce a ridosso di pareti rocciose a strapiombo; si edificano generalizzate di tutto il territorio (cittiamo ancora Fera e Gabrielli) avviene senza nessuna precauzione dopo l'ultima volta di mine, magari costruiti a far ciò da una ingenuità orecchia delle autorità preoccupate della pericolosità della città (una vecchia cava esistente da anni nella zona n.d.r.); infine si costruiscono sopra, sotto e attorno palazzi a «valente sviluppo verticale».

La storia degli «ammontonamenti inutili», prima e dopo la tragica alluvione del 1970 - Nel 1962 un urbanista francese affermava: ancora dieci anni e poi il caos Un piano regolatore assurdo e l'assalto indiscriminato delle ruspe - Anche le coste devastate e il mare invaso dal petrolio e dai rifiuti - Fallimento del «regno» del centro sinistra

prattutto di depositi petrolchimici a ridosso delle abitazioni civili e delle scuole.

Sull'antiteatro delle colline succede anche di peggio. Si costruisce a ridosso di pareti rocciose a strapiombo; si edificano generalizzate di tutto il territorio (cittiamo ancora Fera e Gabrielli) avviene senza nessuna precauzione dopo l'ultima volta di mine, magari costruiti a far ciò da una ingenuità orecchia delle autorità preoccupate della pericolosità della città (una vecchia cava esistente da anni nella zona n.d.r.); infine si costruiscono sopra, sotto e attorno palazzi a «valente sviluppo verticale».

E' servita la lezione, tenuto soprattutto conto del fatto che a Genova le «vie Digiuno» sono decine? Non si direbbe, perché «ciò che addolora e disarma maggiormente la città è la constatazione di come 19 morti non servano assolutamente a far mutare il sistema, se è vero come è vero che recentemente si è deciso il «non luogo a procedere» nella causa penale per il tragico crollo».

Questa rapida fotografia della «galleria degli orrori urbanistici» può forse essere utile completata da alcuni dati sul mare, dove galleggiano sessantatré tonnellate di rifiuti, e più altri 1.800 milligrammi per litro di nitrati (i nitrati indicano inquinamento da scar-

gione, quando la montagna soppella un palazzo uccidendo diciannove persone. E' un episodio da manuale. «In un primo tempo — scrive a questo riguardo A. De Stefanis — si è turbato e alterato al massimo l'equilibrio geomorfologico del versante; successivamente si è abbandonata l'area così come poteva risultare dopo l'ultima volta di mine, magari costruiti a far ciò da una ingenuità orecchia delle autorità preoccupate della pericolosità della città (una vecchia cava esistente da anni nella zona n.d.r.); infine si costruiscono sopra, sotto e attorno palazzi a «valente sviluppo verticale».

E' servita la lezione, tenuto soprattutto conto del fatto che a Genova le «vie Digiuno» sono decine? Non si direbbe, perché «ciò che addolora e disarma maggiormente la città è la constatazione di come 19 morti non servano assolutamente a far mutare il sistema, se è vero come è vero che recentemente si è deciso il «non luogo a procedere» nella causa penale per il tragico crollo».

Questa rapida fotografia della «galleria degli orrori urbanistici» può forse essere utile completata da alcuni dati sul mare, dove galleggiano sessantatré tonnellate di rifiuti, e più altri 1.800 milligrammi per litro di nitrati (i nitrati indicano inquinamento da scar-

co di fogna) e 47,8 milligrammi di idrocarburi; ad Albusola 61 milligrammi e ad Alasio 98,2.

E così «il sistema genovese» non solo non distrutto ogni rapporto fra uomo e ambiente naturale, ma nonostante la mancanza di spazio «si continua a lasciare consumare le aree in modo indiscriminato in conseguenza delle più diverse pressioni» (Fera). «Perché questa difficoltà delle forze politiche ad anticipare i problemi? Perché esse si trovano sempre nella condizione di dover subire le proposte di altre forze?» (Fera e Gabrielli). E perché «non si tenta neppure di nascondere il fatto che le esigenze economiche hanno soverchiato e cancellato ogni più legittima esigenza dell'equilibrio ecologico?» (A. De Stefanis).

Evidentemente, giunti a questo punto, si impone una precisazione anagrafica delle «forze politiche» e delle «esigenze economiche». Per ripercorrere le parole dello stesso Cesare Fera, oggi il più raffinato metodo di sfruttamento dell'uomo consiste nel demerbarlo anche dei valori naturali ed essenziali dell'ambiente in cui vive. Si giunge così a scoprire interamente la «forza» di classe del «museo degli orrori».

Dopo la crisi della vecchia «Gio Ansaldo» e il terremoto economico del 1929 la borghesia genovese si rimpiangeva per sempre alla propria vocazione industriale. E' a partire dagli anni '20 e '30 che gli imprenditori si trasformano in speculatori immobiliari in armatori e petrolieri; e spesso una sola famiglia sceglie contemporaneamente questi tre «verdi pascoli», ricorrendo sempre la via più corta verso il massimo profitto. Cosa volete che gliene importi dell'ecologia, del rapporto uomo-ambiente, di uno sviluppo urbanistico ed economico equilibrato e programmato democraticamente? Sono uomini a una sola dimensione, quella del guadagno facile e immediato, e più abili a crescere coltivate (case a caro prezzo — che poi restano vuote — per otto mi-

lioni di abitanti, servizi sociali e civili per 400 mila) e più aumentano i profitti e la rendita fondiaria.

Questa involuzione storica spiega anche il «paleocapitalismo», la rozzezza, l'odio per la cultura, la diffidenza nei confronti di ogni discorso anche timidamente innovatore, il camaleontismo e l'aridità del «blocco di potere» — formato da speculatori immobiliari, armatori e petrolieri. E questo blocco ha espresso una Democrazia cristiana che, pur disponendo soltanto del 25% dei voti, è riuscita sempre a controllare la stanza dei bottoni prima con il centrismo, poi con il centro-destra (l'epoca dei cosiddetti «liberi voti del MSI») e infine con il centro-sinistra.

Gli amministratori della giunta comunale, ormai alla scadenza del mandato (e il sindaco ha già fatto sapere che si ritirerà a vita privata), non hanno lasciato una sola opera degna di essere ricordata. Durante il loro «regno», se la memoria non ci tradisce, sono andati a Roma soltanto tre volte: una volta per appoggiare le operazioni speculative della Shell che chiede di edificare la propria sede direzionale su un'area destinata a verde per le attrezzature sportive e letterarie di area liberata. Crediamo sia evidente, a questo punto, come non si possa sperare in una sorta di evoluzione della cosiddetta «classe politica liberante» a quella della Chiesa arcivescovile che aspira a trasformare il proprio antico seminario in un gigantesco edificio spiccatissimo.

Tanta è l'anonata Fera e Gabrielli — la carenza di servizi e attrezzature è tale che per colmarla occorrerebbero ben mille tonnellate di acciaio. «Crediamo sia evidente, a questo punto, come non si possa sperare in una sorta di evoluzione della cosiddetta «classe politica liberante» a quella della Chiesa arcivescovile che aspira a trasformare il proprio antico seminario in un gigantesco edificio spiccatissimo.

Flavio Michellini

50 mila sterline stanziare per regalare dischi di lingue

Occorre affrettarsi per approfittare della vantaggiosa iniziativa

Da indiscrezioni trapelate all'ufficio esteri dell'Istituto internazionale Linguaphone spesso 11, 2012, Milano, e di Londra, si apprende che una busta di 50 mila sterline sono state stanziare a fondo perduto, per stampare e diffondere gratuitamente dischi e opuscoli dimostrativi del metodo universalmente noto come il migliore per apprendere bene e in fretta le lingue straniere. Un primo contingente è già stato assegnato all'Italia. Il disco dimostrativo e l'opuscolo si possono ottenere, gratis e senza alcun impegno, semplicemente scrivendo a: «La Nuova Favet», Sezione U/S, via Borgozza, 11, 20121 Milano, e allegando in una busta di 50 mila sterline sono state stanziare a fondo perduto, per stampare e diffondere gratuitamente dischi e opuscoli dimostrativi del metodo universalmente noto come il migliore per apprendere bene e in fretta le lingue straniere. Un primo contingente è già stato assegnato all'Italia. Il disco dimostrativo e l'opuscolo si possono ottenere, gratis e senza alcun impegno, semplicemente scrivendo a: «La Nuova Favet», Sezione U/S, via Borgozza, 11, 20121 Milano, e allegando in una busta di 50 mila sterline sono state stanziare a fondo perduto, per stampare e diffondere gratuitamente dischi e opuscoli dimostrativi del metodo universalmente noto come il migliore per apprendere bene e in fretta le lingue straniere. Un primo contingente è già stato assegnato all'Italia. Il disco dimostrativo e l'opuscolo si possono ottenere, gratis e senza alcun impegno, semplicemente scrivendo a: «La Nuova Favet», Sezione U/S, via Borgozza, 11, 20121 Milano, e allegando in una busta di 50 mila sterline sono state stanziare a fondo perduto, per stampare e diffondere gratuitamente dischi e opuscoli dimostrativi del metodo universalmente noto come il migliore per apprendere bene e in fretta le lingue straniere. Un primo contingente è già stato assegnato all'Italia. Il disco dimostrativo e l'opuscolo si possono ottenere, gratis e senza alcun impegno, semplicemente scrivendo a: «La Nuova Favet», Sezione U/S, via Borgozza, 11, 20121 Milano, e allegando in una busta di 50 mila sterline sono state stanziare a fondo perduto, per stampare e diffondere gratuitamente dischi e opuscoli dimostrativi del metodo universalmente noto come il migliore per apprendere bene e in fretta le lingue straniere. Un primo contingente è già stato assegnato all'Italia. Il disco dimostrativo e l'opuscolo si possono ottenere, gratis e senza alcun impegno, semplicemente scrivendo a: «La Nuova Favet», Sezione U/S, via Borgozza, 11, 20121 Milano, e allegando in una busta di 50 mila sterline sono state stanziare a fondo perduto, per stampare e diffondere gratuitamente dischi e opuscoli dimostrativi del metodo universalmente noto come il migliore per apprendere bene e in fretta le lingue straniere. Un primo contingente è già stato assegnato all'Italia. Il disco dimostrativo e l'opuscolo si possono ottenere, gratis e senza alcun impegno, semplicemente scrivendo a: «La Nuova Favet», Sezione U/S, via Borgozza, 11, 20121 Milano, e allegando in una busta di 50 mila sterline sono state stanziare a fondo perduto, per stampare e diffondere gratuitamente dischi e opuscoli dimostrativi del metodo universalmente noto come il migliore per apprendere bene e in fretta le lingue straniere. Un primo contingente è già stato assegnato all'Italia. Il disco dimostrativo e l'opuscolo si possono ottenere, gratis e senza alcun impegno, semplicemente scrivendo a: «La Nuova Favet», Sezione U/S, via Borgozza, 11, 20121 Milano, e allegando in una busta di 50 mila sterline sono state stanziare a fondo perduto, per stampare e diffondere gratuitamente dischi e opuscoli dimostrativi del metodo universalmente noto come il migliore per apprendere bene e in fretta le lingue straniere. Un primo contingente è già stato assegnato all'Italia. Il disco dimostrativo e l'opuscolo si possono ottenere, gratis e senza alcun impegno, semplicemente scrivendo a: «La Nuova Favet», Sezione U/S, via Borgozza, 11, 20121 Milano, e allegando in una busta di 50 mila sterline sono state stanziare a fondo perduto, per stampare e diffondere gratuitamente dischi e opuscoli dimostrativi del metodo universalmente noto come il migliore per apprendere bene e in fretta le lingue straniere. Un primo contingente è già stato assegnato all'Italia. Il disco dimostrativo e l'opuscolo si possono ottenere, gratis e senza alcun impegno, semplicemente scrivendo a: «La Nuova Favet», Sezione U/S, via Borgozza, 11, 20121 Milano, e allegando in una busta di 50 mila sterline sono state stanziare a fondo perduto, per stampare e diffondere gratuitamente dischi e opuscoli dimostrativi del metodo universalmente noto come il migliore per apprendere bene e in fretta le lingue straniere. Un primo contingente è già stato assegnato all'Italia. Il disco dimostrativo e l'opuscolo si possono ottenere, gratis e senza alcun impegno, semplicemente scrivendo a: «La Nuova Favet», Sezione U/S, via Borgozza, 11, 20121 Milano, e allegando in una busta di 50 mila sterline sono state stanziare a fondo perduto, per stampare e diffondere gratuitamente dischi e opuscoli dimostrativi del metodo universalmente noto come il migliore per apprendere bene e in fretta le lingue straniere. Un primo contingente è già stato assegnato all'Italia. Il disco dimostrativo e l'opuscolo si possono ottenere, gratis e senza alcun impegno, semplicemente scrivendo a: «La Nuova Favet», Sezione U/S, via Borgozza, 11, 20121 Milano, e allegando in una busta di 50 mila sterline sono state stanziare a fondo perduto, per stampare e diffondere gratuitamente dischi e opuscoli dimostrativi del metodo universalmente noto come il migliore per apprendere bene e in fretta le lingue straniere. Un primo contingente è già stato assegnato all'Italia. Il disco dimostrativo e l'opuscolo si possono ottenere, gratis e senza alcun impegno, semplicemente scrivendo a: «La Nuova Favet», Sezione U/S, via Borgozza, 11, 20121 Milano, e allegando in una busta di 50 mila sterline sono state stanziare a fondo perduto, per stampare e diffondere gratuitamente dischi e opuscoli dimostrativi del metodo universalmente noto come il migliore per apprendere bene e in fretta le lingue straniere. Un primo contingente è già stato assegnato all'Italia. Il disco dimostrativo e l'opuscolo si possono ottenere, gratis e senza alcun impegno, semplicemente scrivendo a: «La Nuova Favet», Sezione U/S, via Borgozza, 11, 20121 Milano, e allegando in una busta di 50 mila sterline sono state stanziare a fondo perduto, per stampare e diffondere gratuitamente dischi e opuscoli dimostrativi del metodo universalmente noto come il migliore per apprendere bene e in fretta le lingue straniere. Un primo contingente è già stato assegnato all'Italia. Il disco dimostrativo e l'opuscolo si possono ottenere, gratis e senza alcun impegno, semplicemente scrivendo a: «La Nuova Favet», Sezione U/S, via Borgozza, 11, 20121 Milano, e allegando in una busta di 50 mila sterline sono state stanziare a fondo perduto, per stampare e diffondere gratuitamente dischi e opuscoli dimostrativi del metodo universalmente noto come il migliore per apprendere bene e in fretta le lingue straniere. Un primo contingente è già stato assegnato all'Italia. Il disco dimostrativo e l'opuscolo si possono ottenere, gratis e senza alcun impegno, semplicemente scrivendo a: «La Nuova Favet», Sezione U/S, via Borgozza, 11, 20121 Milano, e allegando in una busta di 50 mila sterline sono state stanziare a fondo perduto, per stampare e diffondere gratuitamente dischi e opuscoli dimostrativi del metodo universalmente noto come il migliore per apprendere bene e in fretta le lingue straniere. Un primo contingente è già stato assegnato all'Italia. Il disco dimostrativo e l'opuscolo si possono ottenere, gratis e senza alcun impegno, semplicemente scrivendo a: «La Nuova Favet», Sezione U/S, via Borgozza, 11, 20121 Milano, e allegando in una busta di 50 mila sterline sono state stanziare a fondo perduto, per stampare e diffondere gratuitamente dischi e opuscoli dimostrativi del metodo universalmente noto come il migliore per apprendere bene e in fretta le lingue straniere. Un primo contingente è già stato assegnato all'Italia. Il disco dimostrativo e l'opuscolo si possono ottenere, gratis e senza alcun impegno, semplicemente scrivendo a: «La Nuova Favet», Sezione U/S, via Borgozza, 11, 20121 Milano, e allegando in una busta di 50 mila sterline sono state stanziare a fondo perduto, per stampare e diffondere gratuitamente dischi e opuscoli dimostrativi del metodo universalmente noto come il migliore per apprendere bene e in fretta le lingue straniere. Un primo contingente è già stato assegnato all'Italia. Il disco dimostrativo e l'opuscolo si possono ottenere, gratis e senza alcun impegno, semplicemente scrivendo a: «La Nuova Favet», Sezione U/S, via Borgozza, 11, 20121 Milano, e allegando in una busta di 50 mila sterline sono state stanziare a fondo perduto, per stampare e diffondere gratuitamente dischi e opuscoli dimostrativi del metodo universalmente noto come il migliore per apprendere bene e in fretta le lingue straniere. Un primo contingente è già stato assegnato all'Italia. Il disco dimostrativo e l'opuscolo si possono ottenere, gratis e senza alcun impegno, semplicemente scrivendo a: «La Nuova Favet», Sezione U/S, via Borgozza, 11, 20121 Milano, e allegando in una busta di 50 mila sterline sono state stanziare a fondo perduto, per stampare e diffondere gratuitamente dischi e opuscoli dimostrativi del metodo universalmente noto come il migliore per apprendere bene e in fretta le lingue straniere. Un primo contingente è già stato assegnato all'Italia. Il disco dimostrativo e l'opuscolo si possono ottenere, gratis e senza alcun impegno, semplicemente scrivendo a: «La Nuova Favet», Sezione U/S, via Borgozza, 11, 20121 Milano, e allegando in una busta di 50 mila sterline sono state stanziare a fondo perduto, per stampare e diffondere gratuitamente dischi e opuscoli dimostrativi del metodo universalmente noto come il migliore per apprendere bene e in fretta le lingue straniere. Un primo contingente è già stato assegnato all'Italia. Il disco dimostrativo e l'opuscolo si possono ottenere, gratis e senza alcun impegno, semplicemente scrivendo a: «La Nuova Favet», Sezione U/S, via Borgozza, 11, 20121 Milano, e allegando in una busta di 50 mila sterline sono state stanziare a fondo perduto, per stampare e diffondere gratuitamente dischi e opuscoli dimostrativi del metodo universalmente noto come il migliore per apprendere bene e in fretta le lingue straniere. Un primo contingente è già stato assegnato all'Italia. Il disco dimostrativo e l'opuscolo si possono ottenere, gratis e senza alcun impegno, semplicemente scrivendo a: «La Nuova Favet», Sezione U/S, via Borgozza, 11, 20121 Milano, e allegando in una busta di 50 mila sterline sono state stanziare a fondo perduto, per stampare e diffondere gratuitamente dischi e opuscoli dimostrativi del metodo universalmente noto come il migliore per apprendere bene e in fretta le lingue straniere. Un primo contingente è già stato assegnato all'Italia. Il disco dimostrativo e l'opuscolo si possono ottenere, gratis e senza alcun impegno, semplicemente scrivendo a: «La Nuova Favet», Sezione U/S, via Borgozza, 11, 20121 Milano, e allegando in una busta di 50 mila sterline sono state stanziare a fondo perduto, per stampare e diffondere gratuitamente dischi e opuscoli dimostrativi del metodo universalmente noto come il migliore per apprendere bene e in fretta le lingue straniere. Un primo contingente è già stato assegnato all'Italia. Il disco dimostrativo e l'opuscolo si possono ottenere, gratis e senza alcun impegno, semplicemente scrivendo a: «La Nuova Favet», Sezione U/S, via Borgozza, 11, 20121 Milano, e allegando in una busta di 50 mila sterline sono state stanziare a fondo perduto, per stampare e diffondere gratuitamente dischi e opuscoli dimostrativi del metodo universalmente noto come il migliore per apprendere bene e in fretta le lingue straniere. Un primo contingente è già stato assegnato all'Italia. Il disco dimostrativo e l'opuscolo si possono ottenere, gratis e senza alcun impegno, semplicemente scrivendo a: «La Nuova Favet», Sezione U/S, via Borgozza, 11, 20121 Milano, e allegando in una busta di 50 mila sterline sono state stanziare a fondo perduto, per stampare e diffondere gratuitamente dischi e opuscoli dimostrativi del metodo universalmente noto come il migliore per apprendere bene e in fretta le lingue straniere. Un primo contingente è già stato assegnato all'Italia. Il disco dimostrativo e l'opuscolo si possono ottenere, gratis e senza alcun impegno, semplicemente scrivendo a: «La Nuova Favet», Sezione U/S, via Borgozza, 11, 20121 Milano, e allegando in una busta di 50 mila sterline sono state stanziare a fondo perduto, per stampare e diffondere gratuitamente dischi e opuscoli dimostrativi del metodo universalmente noto come il migliore per apprendere bene e in fretta le lingue straniere. Un primo contingente è già stato assegnato all'Italia. Il disco dimostrativo e l'opuscolo si possono ottenere, gratis e senza alcun impegno, semplicemente scrivendo a: «La Nuova Favet», Sezione U/S, via Borgozza, 11, 20121 Milano, e allegando in una busta di 50 mila sterline sono state stanziare a fondo perduto, per stampare e diffondere gratuitamente dischi e opuscoli dimostrativi del metodo universalmente noto come il migliore per apprendere bene e in fretta le lingue straniere. Un primo contingente è già stato assegnato all'Italia. Il disco dimostrativo e l'opuscolo si possono ottenere, gratis e senza alcun impegno, semplicemente scrivendo a: «La Nuova Favet», Sezione U/S, via Borgozza, 11, 20121 Milano, e allegando in una busta di 50 mila sterline sono state stanziare a fondo perduto, per stampare e diffondere gratuitamente dischi e opuscoli dimostrativi del metodo universalmente noto come il migliore per apprendere bene e in fretta le lingue straniere. Un primo contingente è già stato assegnato all'Italia. Il disco dimostrativo e l'opuscolo si possono ottenere, gratis e senza alcun impegno, semplicemente scrivendo a: «La Nuova Favet», Sezione U/S, via Borgozza, 11, 20121 Milano, e allegando in una busta di 50 mila sterline sono state stanziare a fondo perduto, per stampare e diffondere gratuitamente dischi e opuscoli dimostrativi del metodo universalmente noto come il migliore per apprendere bene e in fretta le lingue straniere. Un primo contingente è già stato assegnato all'Italia. Il disco dimostrativo e l'opuscolo si possono ottenere, gratis e senza alcun impegno, semplicemente scrivendo a: «La Nuova Favet», Sezione U/S, via Borgozza, 11, 20121 Milano, e allegando in una busta di 50 mila sterline sono state stanziare a fondo perduto, per stampare e diffondere gratuitamente dischi e opuscoli dimostrativi del metodo universalmente noto come il migliore per apprendere bene e in fretta le lingue straniere. Un primo contingente è già stato assegnato all'Italia. Il disco dimostrativo e l'opuscolo si possono ottenere, gratis e senza alcun impegno, semplicemente scrivendo a: «La Nuova Favet», Sezione U/S, via Borgozza, 11, 20121 Milano, e allegando in una busta di 50 mila sterline sono state stanziare a fondo perduto, per stampare e diffondere gratuitamente dischi e opuscoli dimostrativi del metodo universalmente noto come il migliore per apprendere bene e in fretta le lingue straniere. Un primo contingente è già stato assegnato all'Italia. Il disco dimostrativo e l'opuscolo si possono ottenere, gratis e senza alcun impegno, semplicemente scrivendo a: «La Nuova Favet», Sezione U/S, via Borgozza, 11, 20121 Milano, e allegando in una busta di 50 mila sterline sono state stanziare a fondo perduto, per stampare e diffondere gratuitamente dischi e opuscoli dimostrativi del metodo universalmente noto come il migliore per apprendere bene e in fretta le lingue straniere. Un primo contingente è già stato assegnato all'Italia. Il disco dimostrativo e l'opuscolo si possono ottenere, gratis e senza alcun impegno, semplicemente scrivendo a: «La Nuova Favet», Sezione U/S, via Borgozza, 11, 20121 Milano, e allegando in una busta di 50 mila sterline sono state stanziare a fondo perduto, per stampare e diffondere gratuitamente dischi e opuscoli dimostrativi del metodo universalmente noto come il migliore per apprendere bene e in fretta le lingue straniere. Un primo contingente è già stato assegnato all'Italia. Il disco dimostrativo e l'opuscolo si possono ottenere, gratis e senza alcun impegno, semplicemente scrivendo a: «La Nuova Favet», Sezione U/S, via Borgozza, 11, 20121 Milano, e allegando in una busta di 50 mila sterline sono state stanziare a fondo perduto, per stampare e diffondere gratuitamente dischi e opuscoli dimostrativi del metodo universalmente noto come il migliore per apprendere bene e in fretta le lingue straniere. Un primo contingente è già stato assegnato all'Italia. Il disco dimostrativo e l'opuscolo si possono ottenere, gratis e senza alcun impegno, semplicemente scrivendo a: «La Nuova Favet», Sezione U/S, via Borgozza, 11, 20121 Milano, e allegando in una busta di 50 mila sterline sono state stanziare a fondo perduto, per stampare e diffondere gratuitamente dischi e opuscoli dimostrativi del metodo universalmente noto come il migliore per apprendere bene e in fretta le lingue straniere. Un primo contingente è già stato assegnato all'Italia. Il disco dimostrativo e l'opuscolo si possono ottenere, gratis e senza alcun impegno, semplicemente scrivendo a: «La Nuova Favet», Sezione U/S, via Borgozza, 11, 20121 Milano, e allegando in una busta di 50 mila sterline sono state stanziare a fondo perduto, per stampare e diffondere gratuitamente dischi e opuscoli dimostrativi del metodo universalmente noto come il migliore per apprendere bene e in fretta le lingue straniere. Un primo contingente è già stato assegnato all'Italia. Il disco dimostrativo e l'opuscolo si possono ottenere, gratis e senza alcun impegno, semplicemente scrivendo a: «La Nuova Favet», Sezione U/S, via Borgozza, 11, 20121 Milano, e allegando in una busta di 50 mila sterline sono state stanziare a fondo perduto, per stampare e diffondere gratuitamente dischi e opuscoli dimostrativi del metodo universalmente noto come il migliore per apprendere bene e in fretta le lingue straniere. Un primo contingente è già stato assegnato all'Italia. Il disco dimostrativo e l'opuscolo si possono ottenere, gratis e senza alcun impegno, semplicemente scrivendo a: «La Nuova Favet», Sezione U/S, via Borgozza, 11, 20121 Milano, e allegando in una busta di 50 mila sterline sono state stanziare a fondo perduto, per stampare e diffondere gratuitamente dischi e opuscoli dimostrativi del metodo universalmente noto come il migliore per apprendere bene e in fretta le lingue straniere. Un primo contingente è già stato assegnato all'Italia. Il disco dimostrativo e l'opuscolo si possono ottenere, gratis e senza alcun impegno, semplicemente scrivendo a: «La Nuova Favet», Sezione U/S, via Borgozza, 11, 20121 Milano, e allegando in una busta di 50 mila sterline sono state stanziare a fondo perduto, per stampare e diffondere gratuitamente dischi e opuscoli dimostrativi del metodo universalmente noto come il migliore per apprendere bene e in fretta le lingue straniere. Un primo contingente è già stato assegnato all'Italia. Il disco dimostrativo e l'opuscolo si possono ottenere, gratis e senza alcun impegno, semplicemente scrivendo a: «La Nuova Favet», Sezione U/S, via Borgozza, 11, 20121 Milano, e allegando in una busta di 50 mila sterline sono state stanziare a fondo perduto, per stampare e diffondere gratuitamente dischi e opuscoli dimostrativi del metodo universalmente noto come il migliore per apprendere bene e in fretta le lingue straniere. Un primo contingente è già stato assegnato all'Italia. Il disco dimostrativo e l'opuscolo si possono ottenere, gratis e senza alcun impegno, semplicemente scrivendo a: «La Nuova Favet», Sezione U/S, via Borgozza, 11, 20121 Milano, e allegando in una busta di 50 mila sterline sono state stanziare a fondo perduto, per stampare e diffondere gratuitamente dischi e opuscoli dimostrativi del metodo universalmente noto come il migliore per apprendere bene e in fretta le lingue straniere. Un primo contingente è già stato assegnato all'Italia. Il disco dimostrativo e l'opuscolo si possono ottenere, gratis e senza alcun impegno, semplicemente scrivendo a: «La Nuova Favet», Sezione U/S, via Borgozza, 11, 20121 Milano, e allegando in una busta di 50 mila sterline sono state stanziare a fondo perduto, per stampare e diffondere gratuitamente dischi e opuscoli dimostrativi del metodo universalmente noto come il migliore per apprendere bene e in fretta le lingue straniere. Un primo contingente è già stato assegnato all'Italia. Il disco dimostrativo e l'opuscolo si possono ottenere, gratis e senza alcun impegno, semplicemente scrivendo a: «La Nuova Favet», Sezione U/S, via Borgozza, 11, 20121 Milano, e allegando in una busta di 50 mila sterline sono state stanziare a fondo perduto, per stampare e diffondere gratuitamente dischi e opuscoli dimostrativi del metodo universalmente noto come il migliore per apprendere bene e in fretta le lingue straniere. Un primo contingente è già stato assegnato all'Italia. Il disco dimostrativo e l'opuscolo si possono ottenere, gratis e senza alcun impegno, semplicemente scrivendo a: «La Nuova Favet», Sezione U/S, via Borgozza, 11, 201

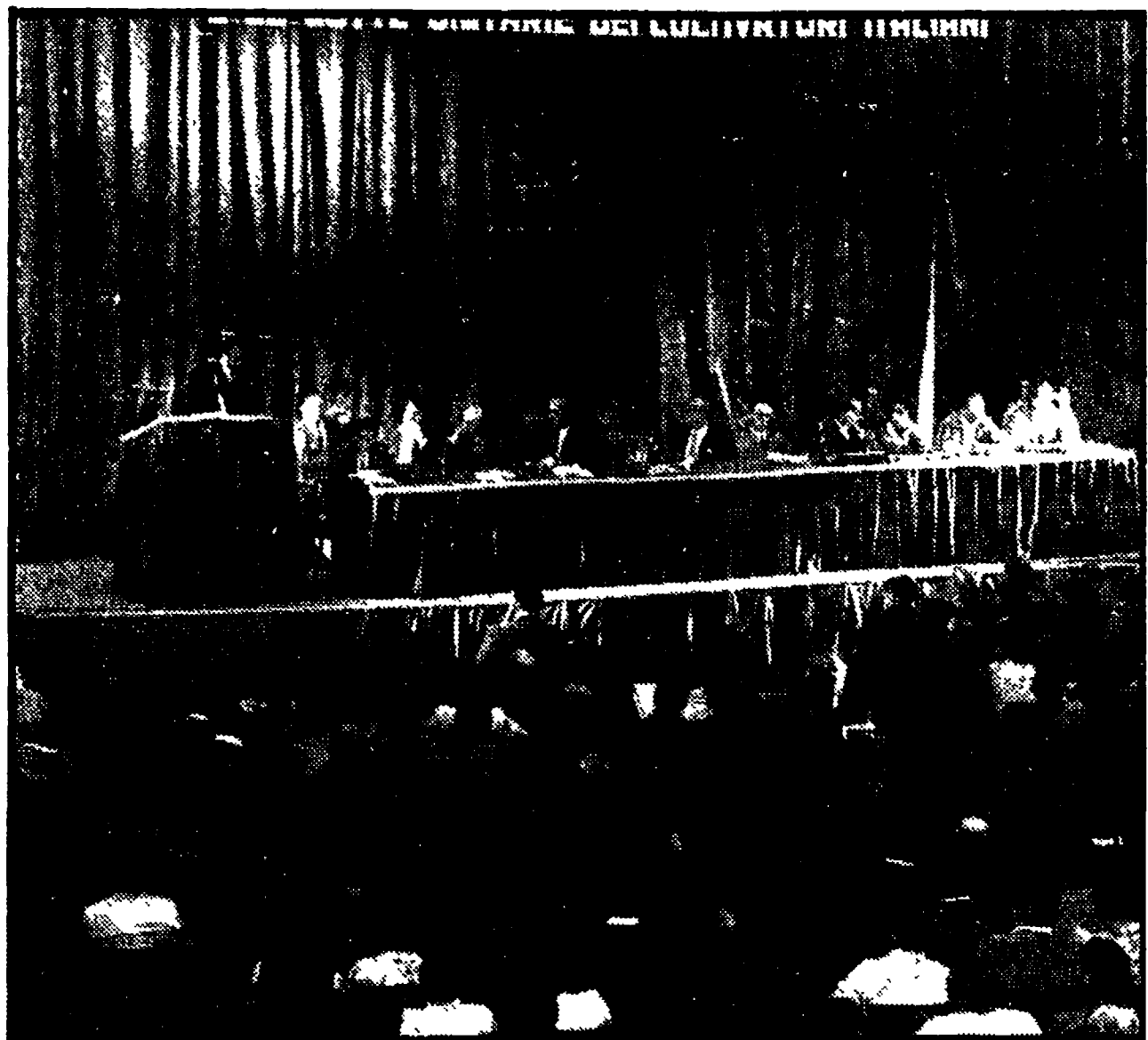
Manifestazione dell'Alleanza a conclusione della Conferenza di Napoli

Anche i contadini impegnati nella azione per le riforme

Attilio Esposito illustra le proposte avanzate a tutte le organizzazioni contadine, alle Confederazioni ed ai giovani coltivatori per costruire un movimento unitario e autonomo - Il saluto del presidente del Modef francese

Dal nostro inviato

NAPOLI, 10. Nella battaglia per le riforme sociali ci sono anche i contadini. E ci sono con pieno diritto. Un diritto che essi si sono conquistati insieme alla nuova legge sui fitti agrari. E' stata quella una importante vittoria, la prima vera riforma che il Parlamento abbia sanzionato nel 1969, frutto di una sottile manovra — dell'azione unitaria dei coltivatori italiani. Dopo anni di oblio, i problemi dell'agricoltura sono tornati con forza ad occupare il posto di rilievo nel dibattito politico del Paese, e tutti — governo, partiti, Parlamento — devono tenerne conto. Di più a questi problemi ci sono imponenti masse contadine che sembrano finalmente aver scoperto due armi importanti: quella della lotta e quella dell'unità.



Una immagine della manifestazione tenutasi domenica a Napoli a conclusione della Conferenza d'organizzazione dell'Alleanza

Su questo dato nuovo della situazione italiana si è particolarmente soffermato il compagno Attilio Esposito, nel suo discorso pronunciato ieri mattina al teatro Fiorentini, gremito in ogni ordine di posti. Il presidente nazionale dell'Alleanza dei contadini ha illustrato pubblicamente le conclusioni della seconda conferenza di organizzazione, che per due giorni ha impegnato oltre 400 dirigenti in un serrato quanto proficuo dibattito. Abbiamo preso decisioni ai fini di tre obiettivi di fondo: 1) lo sviluppo ulteriore della Alleanza; 2) l'acresciuto impegno unitario di ogni singola organizzazione contadina di base; 3) una maggiore capacità di rivolgersi alle altre organizzazioni con il linguaggio schietto di chi possiede un preciso orientamento di politica agraria, una convallata volontà unitaria, una verificata forza d'iniziativa, un riconosciuto ed accreditato prestigio tra i coltivatori italiani.

SI DISCUTE SUI TEMPI E LE MODALITA' DEGLI SCIOPERI ARTICOLATI

Assemblee nelle fabbriche FIAT

per decidere gli sviluppi della lotta

Informazione dei sindacati sull'andamento della trattativa che riprende domani - Fiom, Fim e Uilm denunciano l'ambiguità della Dc sulla difficile vertenza - Domani e giovedì fermate di 2 ore alla Mirafiori

Dalla nostra redazione

TORINO, 10. In alcuni stabilimenti Fiat i consigli di fabbrica hanno già definito il programma dei prossimi scioperi per il miglioramento delle condizioni di lavoro (otto ore articolate da effettuare nel corso di questa settimana). Alla Fiat Mirafiori (auto e fonderie) i lavoratori sciopereranno alle ore 16,00 e due ore giovedì, effettuando assemblee, mentre venerdì anticiperà di 4 ore l'uscita del secondo turno, e sabato il primo turno.

fabbrica i segretari nazionali dei tre sindacati e i membri del coordinamento nazionale del gruppo Fiat-Autobianchi-OM-Weber. Domani per esempio, si tengono assemblee in tutto lo stabilimento di Rivallata, all'OSA Lingotto e in tutte le sezioni della zona nord.

Nelle prossime ore la Fiat dovrebbe recare ai sindacati il suo documento sui tempi, fasi di lavorazione, ecc., che ha promesso di far pervenire prima della ripresa della trattativa fissata per mercoledì alle ore 16. Comunque la Fiat ha già preannunciato che non intende modificare la sua rigida posizione su un punto fondamentale: i tempi vuole continuare a stabilirli lei a suo arbitrio «concedendo» ai delegati soltanto di contestare la mancata applicazione dei suoi tempi e metodi. Mentre i comunisti e le forze politiche di sinistra e democratiche sono impegnati in una lunga campagna di sostegno alla lotta dei lavoratori Fiat, nella Democrazia cristiana torinese prosegue la polemica per la mancata partecipazione di una rappresentanza ufficiale del partito all'incontro con i sindacati di sabato scorso (erano assenti anche repubblicani e liberali).

In questo senso le organizzazioni contadine in primo luogo e nella Coldiretti in testa, ma poi anche le confederazioni dei lavoratori. Dal congresso nazionale della Federmezzadri-CGIL di Ancona è partita la proposta di un incontro e di una intesa fra Federmezzadri, Coldiretti, Alleanza dei contadini, Federcoltivatori, Cisl, Uil, Acli terra e Uci per una azione comune tesa ad ottenere la completa applicazione della nuova legge sullo affitto e per condurre il passaggio della mezzadria e della colonia in affitto.

Nel mondo del lavoro

ALBERGHIERI. — Dalla mezzanotte di ieri sono in sciopero per 48 ore in tutta Italia i lavoratori alberghieri. L'estensione del lavoro proclamata dalla CGIL, Cisl e Uil, è stata indetta per protestare contro il mancato inizio delle trattative per il rinnovo del contratto. Per lo stesso motivo la categoria ha già effettuato altri scioperi nazionali e articolati nelle settimane passate. Altre astensioni dal lavoro, inoltre, sono in programma fino al 15 maggio. Manifestazioni e cortei, nella giornata di ieri, hanno avuto luogo in diverse città: a Roma hanno partecipato al corteo migliaia di lavoratori.

Di fronte alle critiche della sinistra di «Forza nuova», la segreteria dorotea non ha trovato scusa migliore che di «non aver ricevuto l'invito dei sindacati» (e lo ha comunicato anche ad alcuni quotidiani). Questa menzogna ha provocato una replica di FIM-FIOM-Uilm che in un comunicato unitario, premesso che non intendono interferire nella polemica interna alla Dc proprio per il rispetto delle autonomie reciproche di sindacati e partiti, intendono tuttavia precisare che le organizzazioni sindacali avevano provveduto a trasmettere gli inviti a mano direttamente alle sedi provinciali dei partiti stessi; tutte le lettere sono state consegnate entro il primo maggio, e commentano: «Il fatto che ora la segreteria provinciale Dc giustifica la sua assenza al dibattito motivandola con un presunto mancato invito è una posizione che si commenta da sola e manifesta la posizione di critica dei dirigenti provinciali della Dc rispetto alle lotte dei lavoratori (si veda peraltro la posizione da essi già assunta in occasione dello sciopero per le riforme del 7 aprile)».

AUTOTRASPORTATORI. — Dalle 20 di domenica fino alle 6 di mercoledì prossimo si astengono dal lavoro gli autotrasportatori merci su strada. L'astensione è indetta dalle Federazioni nazionali di categoria della CGIL, Cisl e Uil.

Michele Costa

Dalla Filcams

Rivendicato il controllo pubblico sul collocamento

LA FILCAMS-CGIL ha esposto nei giorni scorsi la propria posizione in merito al problema del collocamento alla Commissione Lavoro del CNEL. La FILCAMS ha sostenuto anzitutto la piena validità e la necessità per i lavoratori del commercio e albergo-mensa, di rendere immediatamente operanti il principio e la norma contenuta nella legge sullo «statuto» dei diritti dei lavoratori secondo cui le richieste di manodopera debbono venire effettuate con il sistema numerico e non come ora con quello nominativo. A questo principio possono essere fatte delle deroghe, ma sempre nel rispetto della legge. Rendendosi conto, tuttavia, che l'attuale struttura e funzionalità del collocamento pubblico — per il quale da anni e da ogni parte ormai si sollecita una radicale riforma — sono inadeguate a garantire un servizio basato sulla richiesta numerica, la FILCAMS ha sollecitato la istituzione di sottocommissioni speciali di categoria frazionata o comunali con il compito di gestire il servizio di collocamento sotto il controllo pubblico.

E' ciò anche sulla base di positive esperienze in atto in varie località per effetto di accordi unitari delle parti interessate. LA FILCAMS esprime il proprio rincrescimento per lo atteggiamento dei sindacati della Cisl e Uil, volto a mantenere l'attuale situazione e a rendere inoperante su tale questione la legge sullo statuto dei diritti dei lavoratori. Passi verranno in ogni modo compiuti da la FILCAMS per realizzare una posizione unitaria in coerenza con le esigenze di dignità, di libertà, e con gli interessi reali dei lavoratori della categoria.

Probabili 3 scatti

Scala mobile: oggi la decisione

Si riunisce oggi la Commissione per la determinazione dell'indice dei costi della vita per una decisione sugli scatti dell'indennità di contingenza a partire dal 1. maggio. In base ai dati sull'aumento del prezzo della prima quindicina di aprile che sembrano essere incrementati eccezionalmente e potranno scattare, quindi, tre punti. La decisione sarà presa sulla base degli aumenti di prezzo della prima quindicina di aprile che comprendono, fra l'altro, l'autorizzazione governativa all'aumento del prezzo del cemento.

Occorre appena ricordare che nemmeno a metà dei redditi di lavoro è prelevata da una pur limitata scala mobile: ne vanno escluse le pensioni (indennizzate parzialmente con un anno di ritardo), gli assegni familiari, la parte di salario in franchigia fiscale, i redditi di lavoro autonomo (a domicilio, artigiano, contadino, nei servizi), oltre a diversi tipi di indennità sociale, a cominciare da quella di disoccupazione.

E' in questa gravissima situazione che viene scaricato sull'economia italiana il rincaro dei prezzi conseguente alle rivalutazioni monetarie svizzere, austriaca, tedesca, olandese. Inoltre il governo ha in serbo due amare pillole — che pensa di usare dopo il 13 giugno, specialmente se riuscirà a capire un buon numero di voti alla Dc e agli altri partiti di maggioranza — e cioè le richieste padronali di aumentare il prezzo dello zucchero e quello dei prodotti petroliferi. Si tratta di richieste infondate sul piano dei costi, come del resto lo erano quelle dei committenti, ma il governo deve volentieri alle pressioni del padronato rifiutando soluzioni alternative. Così giovedì, al Comitato dei ministri per la programmazione (CIPE) si discuterà un «nuovo metodo per determinare il prezzo dei medicinali» che serve principalmente a giustificare gli alti prezzi dei prodotti.

Eliminate le «paghe di posto»

Intesa alla Richard-Ginori

Giudizio positivo dei tre sindacati - L'ipotesi d'accordo all'esame dei lavoratori del gruppo

Si è conclusa con una ipotesi d'intesa, che sarà sottoposta nei prossimi giorni al giudizio delle assemblee di fabbrica, la vertenza del gruppo Richard-Ginori, che aveva al centro l'eliminazione del sistema delle paghe di posto, che si concretava in ben 17 livelli per gli operai. La soluzione raggiunta con la ferma azione dei lavoratori prevede l'eliminazione totale di tutte le differenze retributive all'interno di ogni categoria nell'arco di un anno, unificando al livello più alto le varie paghe, che si trasformano in un unico salario. L'accordo porterà a categoria inassorbibili. Le cinque categorie operai avranno così un solo superminimo uguale, che andrà ad ogni lavoratore inserito nelle varie categorie, con l'abolizione di ogni discriminazione che finora ha diviso i lavoratori nell'ambito della stessa categoria.

La direzione, evidentemente, ha fatto fin qui altri calcoli e prima di tutto un calcolo politico: l'accordo di febbraio, della durata di un anno, non può essere rimesso in questione e rappresenta un «do ut des»; la direzione aveva concesso certi aumenti e certe riduzioni dei tempi di lavoro in cambio della «pace sociale». Ma i sindacati, che respingono ogni interpretazione abusiva degli accordi, non sono disposti a cedere. Una nuova riunione tra le tre grandi organizzazioni sindacali da una parte e la direzione delle fabbriche Renault dall'altra avrà luogo stasera.

Domattina i dirigenti sindacali riferiranno ai maestri e, da queste, ancora una volta, voteranno se proseguire o no la occupazione delle fabbriche.

Si prepara la settimana di lotta nelle campagne

Mobilitazione dei braccianti per i contratti

Le conclusioni del CC della Federbraccianti CGIL - Impegno nel processo unitario - A settembre il rinnovo del patto nazionale e nei prossimi mesi quello di 40 contratti provinciali

Si è riunito a Roma nei giorni scorsi il Comitato Centrale della Federbraccianti. Sul due punti all'ordine del giorno («Per l'avanzata contrattuale e sindacale della categoria: le scelte rivendicative, le lotte unitarie, le alleanze sociali») il Comitato Centrale ha ascoltato ed approvato le relazioni introduttive svolte rispettivamente, dai compagni Malvino Mariani, segretario nazionale e Feliciano Rossetti, segretario generale. «Di fronte alla gravità della attuale situazione nelle campagne —

Si è riunito a Roma nei giorni scorsi il Comitato Centrale della Federbraccianti. Sul due punti all'ordine del giorno («Per l'avanzata contrattuale e sindacale della categoria: le scelte rivendicative, le lotte unitarie, le alleanze sociali») il Comitato Centrale ha ascoltato ed approvato le relazioni introduttive svolte rispettivamente, dai compagni Malvino Mariani, segretario nazionale e Feliciano Rossetti, segretario generale. «Di fronte alla gravità della attuale situazione nelle campagne —

Si è riunito a Roma nei giorni scorsi il Comitato Centrale della Federbraccianti. Sul due punti all'ordine del giorno («Per l'avanzata contrattuale e sindacale della categoria: le scelte rivendicative, le lotte unitarie, le alleanze sociali») il Comitato Centrale ha ascoltato ed approvato le relazioni introduttive svolte rispettivamente, dai compagni Malvino Mariani, segretario nazionale e Feliciano Rossetti, segretario generale. «Di fronte alla gravità della attuale situazione nelle campagne —

AI CNR arbitrarie trattenute sulle paghe

AI CNR arbitrarie trattenute sulle paghe

Nuovi motivi di tensione si sono inseriti nella vertenza del personale del Consiglio nazionale delle Ricerche in agitazione per la soluzione del problema economico e normativo del proprio rapporto di impiego —, una vertenza che di recente ha provocato in pratica il blocco delle attività della sede centrale del Consiglio per quasi quaranta giorni. La giunta amministrativa del CNR, in attesa delle ricerche ha infatti deliberato in marzo che al personale in agitazione venivano effettuate trattenute sullo stipendio in base a una valutazione del rendimento dei servizi e uffici dell'ente. La giunta amministrativa ha valutato, rateizzati in un certo arco di tempo sullo stipendio base del periodo in cui è avvenuta l'agitazione. Il provvedimento non è ancora entrato in vigore perché esistono alcune difficoltà tecniche nella formulazione concreta. I sindacati prevedono che, in base a questa stima, da deliberato di operare al personale che si riuniva in assemblea una decurtazione, rateizzata in un certo arco di tempo sullo stipendio base del periodo in cui è avvenuta l'agitazione. Il provvedimento non è ancora entrato in vigore perché esistono alcune difficoltà tecniche nella formulazione concreta. I sindacati prevedono che, in base a questa stima, da deliberato di operare al personale che si riuniva in assemblea una decurtazione, rateizzata in un certo arco di tempo sullo stipendio base del periodo in cui è avvenuta l'agitazione.

La giunta amministrativa ha valutato, rateizzati in un certo arco di tempo sullo stipendio base del periodo in cui è avvenuta l'agitazione. Il provvedimento non è ancora entrato in vigore perché esistono alcune difficoltà tecniche nella formulazione concreta. I sindacati prevedono che, in base a questa stima, da deliberato di operare al personale che si riuniva in assemblea una decurtazione, rateizzata in un certo arco di tempo sullo stipendio base del periodo in cui è avvenuta l'agitazione.

La giunta amministrativa ha valutato, rateizzati in un certo arco di tempo sullo stipendio base del periodo in cui è avvenuta l'agitazione. Il provvedimento non è ancora entrato in vigore perché esistono alcune difficoltà tecniche nella formulazione concreta. I sindacati prevedono che, in base a questa stima, da deliberato di operare al personale che si riuniva in assemblea una decurtazione, rateizzata in un certo arco di tempo sullo stipendio base del periodo in cui è avvenuta l'agitazione.

ARTIGIANI

IL 26 MAGGIO CHIUSURA DEI LABORATORI

La «giornata nazionale di lotta» promossa dalla CNA

Il 26 maggio — per iniziativa della Confederazione nazionale dell'artigianato (CNA) — gli artigiani chiuderanno i loro laboratori e manifesteranno in tutte le provincie ed in tutti i comuni per l'avvio di una politica economica nuova, diretta ad aumentare la produzione e il reddito nazionale e contemporaneamente ad assicurare una più equa distribuzione ed aggredire gli squilibri sociali e territoriali del Paese; a promuovere l'aumento incessante della occupazione. Questa volontà dell'artigianato italiano di realizzare una svolta democratica nella politica economica, di cui le riforme debbono rappresentare le condizioni iniziali, si manifesta in tutto il Paese, anche nella Confederazione Generale Italiana dell'Artigianato, dopo aver dichiarato il suo accordo sul sistema di rivendicazione di un aumento delle pensioni, ai problemi della perequazione delle tariffe della energia elettrica.

La giunta amministrativa ha valutato, rateizzati in un certo arco di tempo sullo stipendio base del periodo in cui è avvenuta l'agitazione. Il provvedimento non è ancora entrato in vigore perché esistono alcune difficoltà tecniche nella formulazione concreta. I sindacati prevedono che, in base a questa stima, da deliberato di operare al personale che si riuniva in assemblea una decurtazione, rateizzata in un certo arco di tempo sullo stipendio base del periodo in cui è avvenuta l'agitazione.

La giunta amministrativa ha valutato, rateizzati in un certo arco di tempo sullo stipendio base del periodo in cui è avvenuta l'agitazione. Il provvedimento non è ancora entrato in vigore perché esistono alcune difficoltà tecniche nella formulazione concreta. I sindacati prevedono che, in base a questa stima, da deliberato di operare al personale che si riuniva in assemblea una decurtazione, rateizzata in un certo arco di tempo sullo stipendio base del periodo in cui è avvenuta l'agitazione.

Aziende ferme per 24 ore

Oggi in sciopero Enti del cinema e Technicolor

I lavoratori in difesa dell'occupazione e per il risanamento del settore - Un appello alla solidarietà degli autori e degli attori

Ventiquattrore di sciopero, oggi, nelle aziende cinematografiche di Stato - Cinecittà, Istituto Luce, Italo...

vando, negli ultimi giorni, con l'annuncio di nuovi «ridimensionamenti» alla Technicolor e in altre aziende private...

Luigi Magni al lavoro

Il colera infuria a Roma (ma solo in un film)

«Eccolo, viene con le nuvole» che sarà girato nell'estate, è ambientato nell'anno 1837, tra i moti del '31 e quelli del '48

«E' il colera il protagonista del film che sta preparando - dice Luigi Magni - Gli altri, il papa, i popolari, i borghesi, gli aristocratici, i pittori, gli scrittori sono tutti antagonisti».

sembra particolarmente attratto da papa Gregorio, il quale sostiene (non a torto, del resto) che il colera veniva portato dall'acqua inquinata...

m. ac.

Una novità teatrale di Sciascia oggi a Roma

Va in scena stasera al Quirino, il dramma di Leonardo Sciascia Recitazione della controversia Ippocrate...

«Vita di Shakespeare» a Torino

Un drammaturgo tra i congiurati

Lo spettacolo dello Stabile ha un po' l'aria del ripiego; ma l'opera di Dall'Agia è interessante, scritta con piglio sicuro e ha una notevole tensione interiore

Dal nostro inviato TORINO, 10

Dopo lo sciopero degli attori e dopo incontri successivi atti a farne uscire la creazione di una commissione cui partecipano attori e lavoratori dello spettacolo...

Il dramma sembra quasi ripiegarsi sulla considerazione esistenziale (il suo titolo esatto è Vita di William Shakespeare il quale somigliava a tutti gli uomini tranne che nel fatto che somigliava a tutti gli uomini) della inconfondibile delle apparenze...

«Vita di William Shakespeare»

Il mondo del drammaturgo inglese, al di là di tutte le apologetiche, vien fuori abbastanza bene dalle pagine del testo di Dall'Agia...

Arturo Lazzari

Stasera jazz al Folkstudio

Comincia questa sera il Folkstudio Festival con la presentazione degli spettacoli di successo della stagione '70-71...

in breve

Sullo schermo il «De Profundis» di Wilde HOLLYWOOD, 10 La vita e le difficoltà di Oscar Wilde torneranno sullo schermo...

«L'opera di Britten chiude la stagione sinfonica romana»

La War Requiem (Requiem di guerra) di Britten, composto nel 1961 fu eseguito per la prima volta nove anni or sono (30 maggio 1962)...

L'ambiguo fascino del «War Requiem»

La War Requiem (Requiem di guerra) di Britten, composto nel 1961 fu eseguito per la prima volta nove anni or sono (30 maggio 1962)...

Arturo Lazzari

Stasera jazz al Folkstudio

Comincia questa sera il Folkstudio Festival con la presentazione degli spettacoli di successo della stagione '70-71...

in breve

Sullo schermo il «De Profundis» di Wilde HOLLYWOOD, 10 La vita e le difficoltà di Oscar Wilde torneranno sullo schermo...

La giovane Chiara distribuisce pane agli affamati



ASSISI - La giovane Chiara distribuisce il pane agli affamati manifestando così quella vocazione che la porterà a schierarsi a fianco di San Francesco e a diventare santa.

L'opera di Britten chiude la stagione sinfonica romana

La War Requiem (Requiem di guerra) di Britten, composto nel 1961 fu eseguito per la prima volta nove anni or sono (30 maggio 1962)...

L'ambiguo fascino del «War Requiem»

La War Requiem (Requiem di guerra) di Britten, composto nel 1961 fu eseguito per la prima volta nove anni or sono (30 maggio 1962)...

Arturo Lazzari

Stasera jazz al Folkstudio

Comincia questa sera il Folkstudio Festival con la presentazione degli spettacoli di successo della stagione '70-71...

in breve

Sullo schermo il «De Profundis» di Wilde HOLLYWOOD, 10 La vita e le difficoltà di Oscar Wilde torneranno sullo schermo...

La giovane Chiara distribuisce pane agli affamati



ASSISI - La giovane Chiara distribuisce il pane agli affamati manifestando così quella vocazione che la porterà a schierarsi a fianco di San Francesco e a diventare santa.

L'opera di Britten chiude la stagione sinfonica romana

La War Requiem (Requiem di guerra) di Britten, composto nel 1961 fu eseguito per la prima volta nove anni or sono (30 maggio 1962)...

L'ambiguo fascino del «War Requiem»

La War Requiem (Requiem di guerra) di Britten, composto nel 1961 fu eseguito per la prima volta nove anni or sono (30 maggio 1962)...

Arturo Lazzari

Stasera jazz al Folkstudio

Comincia questa sera il Folkstudio Festival con la presentazione degli spettacoli di successo della stagione '70-71...

in breve

Sullo schermo il «De Profundis» di Wilde HOLLYWOOD, 10 La vita e le difficoltà di Oscar Wilde torneranno sullo schermo...

Scott vince anche il Premio Emmy televisivo

HOLLYWOOD, 10 I semilab membri dell'Accademia di arti e scienze televisive gli hanno assegnato il premio Emmy - al miglior protagonista e realizzatore di opere per il piccolo schermo.

Film sulle arti e i mestieri popolari a Orvieto

ORVIETO, 10 L'Istituto per le arti popolari ed i mestieri tradizionali, con la collaborazione dell'Amministrazione provinciale di Terni...

Prova-dibattito a Centocelle di «Che fine ha fatto il signor P?»

Questa sera, alle ore 21, al Circolo Culturale Centocelle in piazza dei Gerani, avrà luogo la seconda «prova-dibattito» dello spettacolo Che fine ha fatto il signor P?

Continuano le repliche di «Eva Peron»

Dopo le due prime serate, presentate dal Premio Roma, Eva Peron di Corina Tschann...

Nico Pepe recita Pirandello a New York

NEW YORK, 10 Una «conversione-recital» intitolata Pirandello visto da Nico Pepe, è stata presentata da Nico Pepe, in un auditorium di New York.

RAI controcanale

L'ULTIMO EQUIVOCO - L'ultima puntata di Il mulino di Po si offre come una sorta di summa degli errori che hanno perseguitato lo sforzo di Sandro Bolchi. Nel contempo, ben oltre la vicenda di questo teleorizzante, l'ultima puntata sembra prescelta a intelligenza della condanna di un equivoco generale (quello, appunto, del teleorizzante) che meriterebbe di essere giunto alla sua esibizione finale.

oggi vedremo

GLI EROI DI CARTONE (1°, ore 18,15)

Ritorna dopo l'intervallo della settimana scorsa la rubrica di Pinelli e Garrone dedicata al cartone animato. La puntata odierna prevede un nuovo interessante appuntamento con Paul Terry, ed è dedicata al personaggio di Alfilia creato dal disegnatore americano agli inizi degli anni venti.

CON TENEREZZA (1°, ore 21)

Ad una settimana dall'incontro - tutto sommato non molto felice - con il telefilm bulgario, la RAI ci propone oggi un'opera di alto livello artistico e di grande interesse culturale. Si tratta di una storia costruita attraverso flash-back (attraverso, cioè, una serie di ricordi) e narra della delicata amicizia che nasce fra una donna - Lena - ed un bambino, Sandzar. Per il piccolo questa amicizia diventa presto un impegno che si tradurrà in un discorso su un tema che ha una grande attualità: la memoria della sua prima infanzia quando ebbe a sua volta una infanzia analoga per un più adulto compagno di giochi.

ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA (1°, ore 22,15)

Due servizi. Il primo è realizzato da Vittorio Lusvardi e riguarda le malattie autoimmunitarie; quelle, cioè, che si producono quando il sistema immunitario del nostro organismo compie un «errore» e combatte elementi dello stesso organismo come fossero corpi estranei. La messa a punto sullo studio attuale delle ricerche che conducono a questo errore e la ricerca di nuovi sistemi immunitari, il secondo servizio - realizzato da Roberto Piacentini - parla delle affezioni cardiovascolari.

PROTAGONISTI ALLA RIBALTA (2°, ore 22,20)

La serie di questi recital, sistemati in scomodissima collocazione oraria e nei quali sono confluiti i più vari «divi» della canzone (anche se si tratta di un «divismo» che ha una sua prima base sull'indiscussa qualità degli interpreti) presenta questa sera i migliori cantanti francesi di questi anni: Barbara e Serge Reggiani, il noto attore cinematografico esplosivo a Parigi nella sua nuova veste da circa tre anni. Barbara è invece cantante da sempre e si è imposta all'attenzione interpretando canzoni di Brel, di Brassens e di altri autori impegnati della musica leggera francese: da qualche anno, tuttavia, è diventata cantautrice.

programmi

Table with TV and Radio schedules. Columns include time, program name, and channel. Includes sections for TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, and Radio 2°.

Iniziano gli incontri: « I cittadini domandano i comunisti rispondono »

Oggi Ingrao all'Università Petroseli all'Atac Prenestino

Il capolista del PCI a colloquio con gli studenti nella facoltà di Chimica - Alle ore undici incontro fra candidati comunisti e cittadini nella piazza del Monte di Pietà

« I cittadini domandano, i comunisti rispondono » è il tema di una originale iniziativa che contraddistinguerà la campagna elettorale del PCI nei prossimi giorni, a cominciare da oggi. In una serie di incontri con gli operai, gli edili, gli studenti, i lavoratori, i giovani e le donne candidati e i dirigenti del PCI dibatteranno i più scottanti problemi della città e del Paese e i provvedimenti urgenti da adottare per risolverli. Questi incontri costituiscono una prima consultazione che porrà in primo piano i veri protagonisti delle elezioni: i lavoratori e i cittadini romani.

Una grande iniziativa che vedrà mobilitate tutte le organizzazioni comuniste. Il programma degli incontri si apre oggi con una assemblea che il compagno Pietro Ingrao terrà alle ore 17 nell'aula grande dell'Istituto di Chimica. L'incontro che il capogruppo del PCI al Campidoglio avrà con gli universitari romani si svolgerà sul tema: « I comunisti di fronte all'attuale situazione politica sociale ». Sempre oggi, alle ore 19,30, il compagno Luigi Petroseli, segretario della Federazione comunista romana, si incontrerà con i lavoratori dell'Atac alle officine centrali del Prenestino. All'incontro sarà presente anche il compagno Tesse. Alle ore 12, al Cantiere Marchini incontro con Crocenzi e Fredda; alle ore 16,30 alla Romanazzi con Vitale. Alle ore 11 incontro con gli abitanti della zona del Monte di Pietà e di Campo de' Fiori. Interverranno Sonnino, Pasquale e Carosi.

Ecco inoltre gli incontri programmati per i prossimi giorni: DOMANI - Alle ore 12: cantiere Belli, via della Serpentara, con Ingrao e Guerra; al cantiere Cogeco, di Poggio Ameno con Petroseli e Venditti; al cantiere Sogene di Casal Palocco, con Vetere e Pirozzi. GIOVEDÌ - Alle ore 12: cantiere Sogene terza pista a Fluminio con Vetere, al cantiere Sogene-Prati della Signora con Buffa, al cantiere Sallin-EUR con Guerra. Sempre giovedì incontro con i ferrovieri, mentre venerdì incontro con gli operai della Fatme. VENERDÌ - e sabato 15 - Presso la Villetta della Garbalella, incontro degli operai e lavoratori edili della zona con Petroseli, Guerra e Boni. SABATO - Il compagno Ingrao si incontrerà con i lavoratori di Prima Porta e di Labaro.

Il « vuoto » dietro gli altri partiti

La DC ha già messo in azione le leve del sottogoverno e del clientelismo - PSDI e liberali garanti degli interessi più conservatori - Il PRI tenta di scindere le sue responsabilità dal centro sinistra

Una battaglia elettorale che deve essere un momento essenziale della lotta per cambiare il volto di Roma e per ribaltare, quindi, una situazione che ormai si è fatta insostenibile per tutte le categorie di cittadini comunisti con il loro profondo collegamento con le masse popolari e con la loro organizzazione presente in tutti i quartieri, nelle scuole, nelle fabbriche e negli uffici, hanno dimostrato chiaramente cosa vogliono fin dalle prime battute della campagna che prepara il voto del 13 giugno. Sono stati i primi a sentire la lista, hanno reso pubblico il loro programma, domenica scorsa si sono rivolti alla popolazione nella grande manifestazione del Supercinema. Oggi e nei prossimi giorni continuerà a svilupparsi la loro iniziativa. Si cercherà, soprattutto, il contatto diretto con i grandi masse popolari: con i lavoratori, con i giovani, con le donne, con tutti i democratici che intendono battere tutte quelle forze - prima di tutto la DC - che in anni di malgoverno hanno ridotto la città nello stato in cui si trova. Così non è possibile andare avanti - è stato detto. Ma gli altri partiti non sembra se ne rendano ancora conto. Innanzitutto la DC che si presenta in questa campagna elettorale con il suo segretario regionale - Amerigo Petrucci - impegnato in un processo per la sentenza di Tirone, e che non è nello scudo crociato ancora non sono usciti fuori ufficialmente. Per ora - e siamo nella più triste tradizione - si sono limitati a tirare i fili del sottogoverno, a muovere tutte le pedine del clientelismo più deterioro. Nella precedente campagna elettorale avevano la forma di un'ala, ma di tutto perché non ha più una prospettiva politica seria da proporre, i democristiani faticano a dare risposte concrete ai loro elettori, e gli uffici del centro sinistra quale rimedio di tutti i mali. Oggi che perfino alcuni settori del loro partito riconoscono il fallimento della formula prima di tutto perché non ha più una prospettiva politica seria da proporre, i democristiani faticano a dare risposte concrete ai loro elettori, e gli uffici del centro sinistra quale rimedio di tutti i mali. Oggi che perfino alcuni settori del loro partito riconoscono il fallimento della formula prima di tutto perché non ha più una prospettiva politica seria da proporre, i democristiani faticano a dare risposte concrete ai loro elettori, e gli uffici del centro sinistra quale rimedio di tutti i mali.

Il circolo culturale del quartiere denuncia la grave manovra speculativa

VOGLIONO DISTRUGGERE IL VERDE DEL FLAMMINIO

Una società immobiliare ha già predisposto un piano per costruire un centro direzionale fra il Villaggio Olimpico e piazza Gentile da Fabriano - Previsto un ponte sul Tevere - Cemento al posto degli alberi e dei prati - Chiamate in causa le responsabilità del centro sinistra capitolino

Una gigantesca manovra speculativa si sta abbattendo sul Flaminio e il Villaggio Olimpico? Verrebbe distrutto il verde, palazzoni della CEE (Comunità economica europea) e di altri uffici sorgerebbero lungo il viale De Goubertin e in altre aree libere dei 2 importanti quartieri. Un nuovo ponte sul Tevere collegerebbe piazza Gentile da Fabriano all'Olimpico, per permettere l'allacciamento delle zone Nord della città con il viale Guido Reni, dove ora sorgono alcune vecchie caserme, che verrebbero in parte abbattute. Una grossa strada di scorrimento attraverserebbe il cuore del Flaminio: in questo modo il quartiere perderebbe completamente il suo volto attuale, per trasformarsi in un nuovo centro direzionale.

non risulta essere un'associazione di fotomontatori, ha potuto (o è stata incaricata) di studiare un piano così grandioso? Sono interrogativi che attendono una risposta dal sindaco Darida, dall'assessore all'urbanistica Pala, da quanti hanno rotto finora le sorti del Campidoglio. Queste domande sono state poste anche dai giovani del circolo culturale e sportivo « Flaminio », in piazza Foria del Vaga, che ieri sera hanno reso pubblici i risultati della loro inchiesta sulla manovra urbanistica che si tenta di far passare sopra la testa degli abitanti per deturpare la zona, che verrebbe trasformata in quartiere « Europa », dal nome degli uffici della Comunità europea, che occuperebbero la maggior parte delle aree libere.



Viale De Goubertin, al villaggio Olimpico, dove, secondo un progetto speculativo studiato dalla società Bonifica, dovrebbero sorgere gli edifici della CEE (Comunità economica europea)

Le indagini per il delitto del Colosseo Il giovane indiziato ha fornito un alibi

Il giudice però non gli crede - Stamane sarà spiccato il mandato di cattura per omicidio volontario? - Decisiva la testimonianza di un'amica dell'uccisa

Il giovane indiziato per l'omicidio di Ines Orsola avrebbe fornito un alibi al magistrato. Nel corso dell'interrogatorio avvenuto ieri mattina, Amelio Sebastiani, accusato di aver pugnalato la donna nei pressi del Colosseo la sera del 6 scorso, avrebbe dichiarato che al momento del delitto si trovava nell'abitazione di una amica. « La sera del 6 - ha detto - prelevai una mia amica che si trovava alla passeggiata Archeologica e l'accompagnai nella sua abitazione, dove mi trattenni fino alle 24,10 » (il delitto avvenne alle 21,30).

L'alibi non avrebbe però convinto il magistrato, il sostituto procuratore della Repubblica Augusto Cardone, tanto è vero che ieri a palazzo di Giustizia si è sparsa la voce che questa mattina il giudice emetterà contro Amelio Sebastiani un mandato di cattura per omicidio volontario. Cardone avrebbe dato maggior credito alle accuse di quella che appare la teste chiave di tutta la vicenda. Dopo il delitto, infatti, una amica dell'uccisa avrebbe visto il Sebastiani allontanarsi dal boschetto dove Ines Orsola era stata massacrata a colpi di pugnale, sconvolta e con le mani macchiate di sangue.

Ieri mattina, nel corso dell'interrogatorio durato dalle 13 alle 15 e al quale ha assistito anche l'avv. Alessandro Cassiani, difensore del Sebastiani, l'imputato ha respinto ogni accusa. « Sono totalmente estraneo al reato che mi si contesta - ha detto il presunto omicida - e non ho mai conosciuto Ines Orsola ». Anche questa ultima affermazione sembra stata contestata dal magistrato il quale avrebbe invece la prova che il Sebastiani conosceva bene la giovane donna uccisa.

Inquinamento delle acque Sotto inchiesta 150 industrie

Il pretore Gianfranco Amendola darà il 18 maggio a due periti l'incarico di effettuare una perizia sugli scarichi delle ditte messe sotto accusa per l'inquinamento delle acque fluviali e marine e che furono poste in contravvenzione nei mesi scorsi. Si tratta, complessivamente, di 150 industrie e stabilimenti romani che saranno divisi in gruppi di 30: per ogni gruppo occorreranno due mesi di tempo agli esperti per effettuare gli esami. Delle perizie si occuperanno il profes-

sor Turli, direttore del laboratorio centrale di idrobiologia, e il professor Martelli, ufficiale sanitario di Roma. Una relazione scritta con i risultati delle perizie sarà di volta in volta consegnata al magistrato. Del provvedimento adottato dal pretore Amendola è stato informato anche il ministero della marina mercantile, il quale potrà costituirsi parte civile, a nome dello stato, nei confronti di quelle ditte i cui scarichi provocano ancora l'inquinamento delle acque.

Il 13 giugno, è una grande occasione per fare pagare il conto ai responsabili, alla DC in particolare.

Ieri sera Scontri a Monte Mario tra poliziotti e gruppetti della sinistra extraparlamentare

La polizia ha attaccato ieri sera a Monte Mario un corteo di alcune centinaia di giovani di gruppetti che si definiscono della sinistra extraparlamentare che si erano riuniti in piazza Guadalupe per una manifestazione contro i teppisti del MSI. Altri scontri sono poi avvenuti davanti al liceo Castelnovo tra poliziotti e i manifestanti, che si erano riuniti davanti alla scuola per tenere un'assemblea. Gli agenti hanno arrestato due giovani, Michele Scialoja, 18 anni, e Fabrizio Gianvito, 20 anni: il primo è stato accusato di violenza, mentre l'altro - affermano i questurini - sarebbe stato sorpreso mentre esponeva un colpo con una pistola lanciata. La polizia ha inoltre fermato altri 11 giovani, che ha denunciato a piede libero per manifestazione non autorizzata.

Giulio Borrelli



Un momento della manifestazione tenuta ieri davanti a Palazzo Chigi da oltre un migliaio di baraccati

Un'altra combattiva manifestazione dei baraccati Davanti Palazzo Chigi: « Requisire le case »

Delegazione ricevuta da un alto funzionario della presidenza del Consiglio - Giovedì comizio al Colosseo e corteo nelle vie del centro per la riduzione dei fitti e una vera riforma della casa

piccola cronaca

Casa della Cultura Dibattito sulle forze armate Mercoledì 12 maggio alle 21 alla Casa della cultura (via del Corso 257) dibattito su « Le forze armate nella democrazia italiana ». Parleranno Adelfo Moliterno, Renato Ballardini, Nini D'ippolito. Presiederà Luigi Andolini.

Rinascita Domani alle ore 21 alla libreria « Rinascita » (via delle Botteghe Oscure) verrà presentato il disco di Otello Fropozio: « Italia cantata dal Sud ». Presenterà Giancarlo Governi. Interverrà Carlo Levi.

ENPI L'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni comunisti che persone qualificate come ispettori dell'ENPI si presentano nelle aziende e sfruttando l'equivo della uguaglianza della propria sigla (ENPI) minacciano le ditte di severe sanzioni se non provvedono tempestivamente a munirsi di estintori. A riguardo si fa presente che i funzionari dell'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni sono muniti di tessero di riconoscimento.

Gli eletti del sindacato cronisti Le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali del Sindacato cronisti romani, svoltesi domenica e lunedì mattina, hanno riconfermato Sandro Zapelloni alla carica di presidente. Il consiglio direttivo è risultato così composto: Alvaro Benedetti, Piero Passetti, Marcello Lambertini, Annibale Palosca, Marcello Del Bosco, Claudio Capriotti, Clelia D'Inzilio, Piero Borghini, Maurizio Mengoni, Massimiliano Zana.

Lutto Si è spento il compagno Remo Mucciarelli, vecchio militante del nostro partito, della sezione Pietralata. Alla moglie, ai figli, ai parenti tutti giungano in questo momento di dolore le condoglianze dei compagni di Pietralata e dell'«Unità».

Scuola Si è svolto ieri mattina al « Giovanni XXIII », l'Istituto tecnico industriale di Tor Sapienza, un incontro tra gli studenti e un esponente sindacale. « Scuola e sbocchi professionali » è il tema del dibattito cui ha presieduto Carlo Beni, segretario della Camera del lavoro.

il partito ASSEMBLEE - Pietralata 19 (Raparelli); Lariano 20 (Ferreri, Quattrucci); Italia 21 (Fanghi); Ponte Mammolo 16 (L. Tarifi, L. Colombini); Spinaceto 16 (Bencini); Tor de' Schiavi 19 (Renna); Villa Gordiani 19 (Micucci); Gragna 16 (T. Costa); M. Mario 19, cellula S. Filippo. Comizio ore 21, Pirelli (Mammucari, Andreoli). C.D. - Cinecittà 19,30 (Freduzzi); N. Gordani 19,30 (L. Begamini); Quadraro 19,30 (Marletta); S. Marinella 20 (Bordini); Ponte Milvio 20,30 (Groname); M. Mario 20 (Borgna); Ottavia 20; Ardeatina 20 (Cima); Torbellanica (M. Prasca).

Gruppo giustizia, ore 20, in Federazione. FGCI - Oggi alle 20, al circolo culturale Centocelle, si terrà l'assemblea del circolo FGCI e delle sezioni della zona Sud per discutere il testo dello spettacolo che il Gruppo Lavoro di Teatro sta allestendo per la campagna elettorale.

ATTIVO FEMMINILE - Domani alle ore 18 in Federazione di viale del Lavoro, si terrà il comizio con i compiti delle donne comuniste nella campagna elettorale. Concluderà Petroseli.

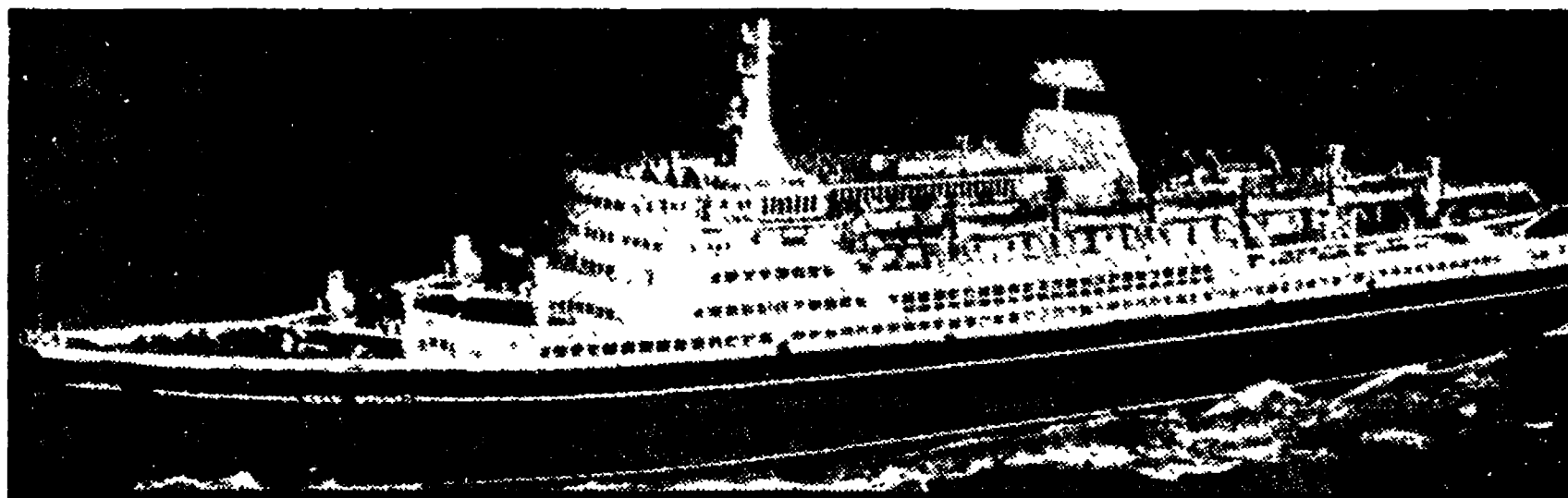
Conferenza sull'economia sovietica

Promossa dall'ARCI avrà luogo oggi alle ore 11 nella sala della via Francesco Carrara n. 24 una conferenza stampa del prof. Vitali Giannin, vice direttore dell'Istituto di economia dell'Accademia delle scienze dell'URSS, sull'economia sovietica 1971-1976 (nuovo piano quinquennale).

Per i cinquanta anni del Partito Comunista Italiano

Crociere in Africa

Con la motonave sovietica IVAN FRANCO



Programma

- 1° GIORNO - GENOVA: Imbarco ore 21. Partenza ore 23.
2° GIORNO - NAVIGAZIONE.
3° GIORNO - ALGERI: Arrivo ore 7. In mattinata: visita della città (esc. n. 1 - Lit. 3.000). Pomeriggio: continuazione della visita della città e dei dintorni di Algeri (esc. n. 2 - Lit. 3.000). Partenza ore 18.
4° GIORNO - TUNISI: Arrivo a La Goulette ore 20. Dopo cena: escursione Tunisi di notte, con spettacolo di canti e balli folkloristici (esc. n. 3 - Lit. 8.000).
5° GIORNO - TUNISI: Giornata intera di sosta. Escursione di una intera giornata a Kairouan, con seconda colazione in ristorante (esc. n. 4 - Lit. 11.000). Oppure in mattinata: escursione, visita alla città (esc. n. 5 - Lit. 3.000). Pomeriggio libero.
6° GIORNO - TUNISI: In mattinata continuazione della visita della città e di Cartagine (esc. n. 6 - Lit. 3.000). Tempo libero per acquisti. Partenza ore 12.
7° GIORNO - GENOVA: Arrivo ore 16.

Partenze

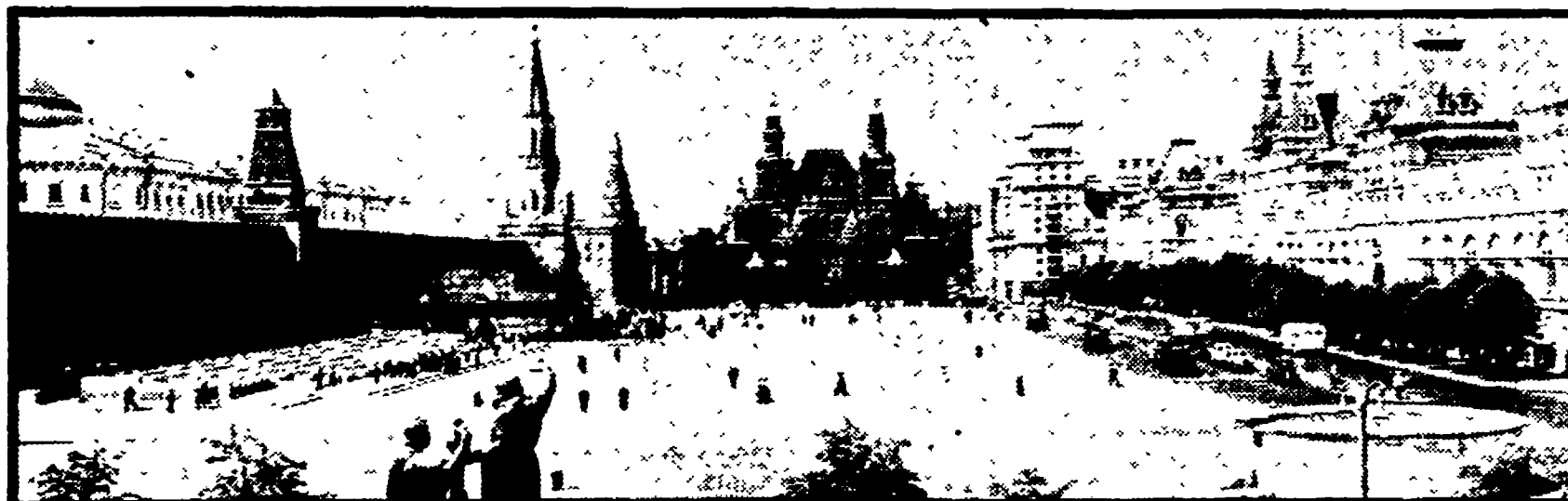
- 18 MAGGIO - Federazioni lombarde. Federazioni: Piacenza, Modena, Ferrara, Parma.
24 MAGGIO - Federazione di Bologna. Federazioni piemontesi. Federazioni venete.
13 GIUGNO - Federazione di Reggio Emilia.
26 GIUGNO - Federazioni liguri.
Per le Federazioni centro-meridionali le iscrizioni sono aperte su tutte le crociere.

Prezzi

CATEGORIA	TIPO DELLA CABINA	PREZZO A PERSONA
A > GIOVANI	ESTERNE A 5 POSTI senza servizi privati	55.000
PRIMA	ESTERNE A 4 POSTI senza servizi privati	75.000
SECONDA	ESTERNE A 2 POSTI senza servizi privati	85.000
TERZA	ESTERNE A 4 POSTI senza servizi privati	90.000
QUARTA	ESTERNE A 2 POSTI senza servizi privati (cabina occupata da 1 persona, 50 per cento aumento pari a L. 150.000)	100.000
QUINTA	ESTERNE A 2 POSTI con servizi privati (cabina occupata da 1 persona, 50 per cento aumento pari a L. 165.000)	110.000

36 viaggi in URSS

in aereo otto giorni a Mosca lire 95000



Partenze - Maggio 16, 17, 23, 24, 30 e 31 - Giugno 7 e 13 - Agosto 29 - Settembre 5, 20 e 27 - Ottobre 4, 11, 18 e 25 - Novembre 8, 15, 22 e 29 - Dicembre 6 e 14

Tutte le informazioni presso le Federazioni provinciali

